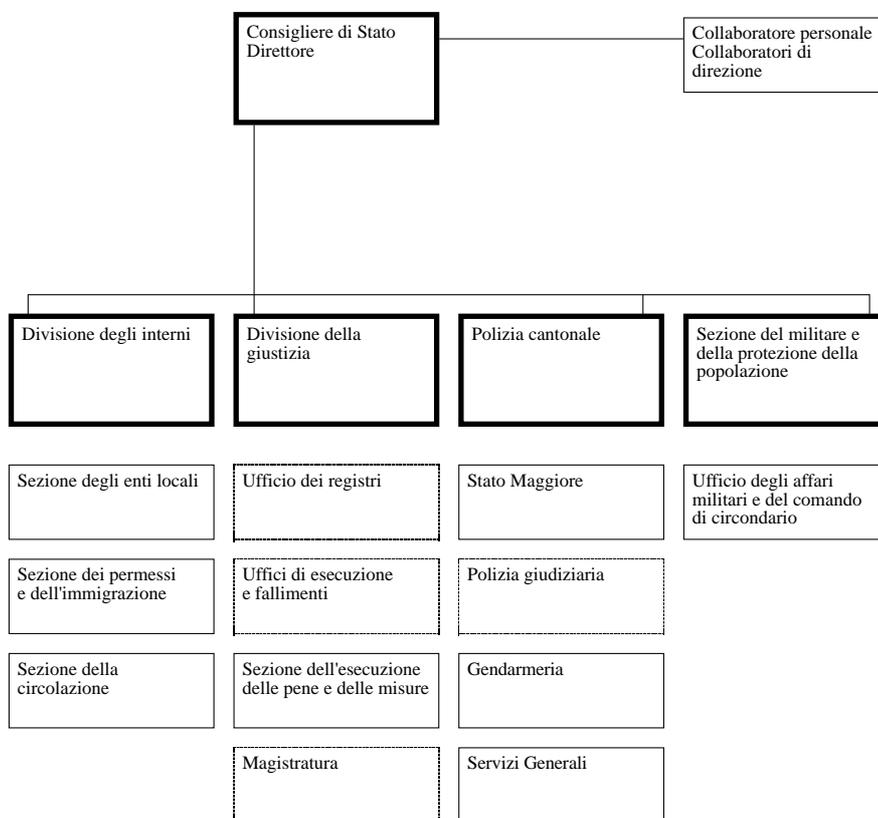


3. Dipartimento delle istituzioni



3.1 Considerazioni generali

Divisione degli interni

Le aggregazioni non sono fini a sé stesse siccome creano le premesse affinché, attraverso i nuovi Comuni, le comunità locali possano essere partecipi dei processi di trasformazione della società. Questo obiettivo si è concretizzato, nel corso del 2006, per tre nuovi Comuni: Cevio, Blenio e Faido.

Il 2006 è stato pure qualificato dall'importante messaggio del 29 agosto, con il quale il Consiglio di Stato ha richiesto al Gran Consiglio lo stanziamento di un credito quadro di fr. 120.000.000.-- destinato all'aiuto per le nuove aggregazioni dei Comuni in dissesto finanziario e delle periferie. Questo messaggio segna un passo fondamentale per la conclusione della fase di riorganizzazione degli Enti locali nelle periferie, dove il Comune può e deve giocare un ruolo importante anche nel sostegno allo sviluppo regionale.

Dopo la pubblicazione dello studio "Città 2004" vi è da evidenziare il positivo fermento anche sul fronte degli agglomerati urbani del Mendrisiotto, del Locarnese, del Bellinzonese e del Luganese, con l'avvio - con modalità variegata - di progetti importanti; si pensa in particolare al progetto nell'Alto Mendrisiotto capeggiato da Mendrisio, al progetto

Chiasso-Morbio Inf.-Vacallo, a “Bellinzona Nord”, o ancora ai due progetti Sponda Sinistra e Sponda Destra della Maggia. Lugano ha nel contempo proseguito numerosi contatti bilaterali con vari Comuni della sua periferia.

Il 2006 è pure da ricordare per l'esito della votazione popolare in merito alla modifica dell'art. 57 della Legge sugli esercizi pubblici, approvata dal Gran Consiglio il 12 ottobre 2005, che ha sancito il principio del divieto del fumo all'interno degli esercizi pubblici. Infatti il popolo ticinese, il 12 marzo 2006, con 90.397 sì e 23.932 no, ha approvato la normativa e il Consiglio di Stato ha deciso l'entrata in vigore per il susseguente 12 aprile. Decorso il periodo transitorio di un anno, il divieto avrà pieno effetto il 12 aprile 2007. Con questa decisione, il Ticino svolge un ruolo di precursore nel panorama elvetico e raggiunge la via tracciata nel recente passato - e con successo - da altri Paesi europei. Queste decisioni rappresentano un passo positivo a favore della protezione della salute non solo degli avventori dei locali pubblici, ma soprattutto delle molte persone attive professionalmente in questi ambiti.

Nell'ambito della circolazione stradale, ulteriori dati positivi si sono registrati in questo 2006: sulle strade svizzere il numero dei morti e dei feriti gravi è ulteriormente calato del 10%, confermando così la positiva tendenza in atto negli ultimi anni. Il Ticino ha pure contribuito all'andamento positivo, in quanto, sull'intera rete stradale cantonale sono stati constatati nel 2006 solo 17 morti in altrettanti incidenti. Per trovare cifre così basse dobbiamo risalire al 1949 (con 15 vittime). Il trend positivo è da attribuire anche all'impegno profuso in questi anni dalle autorità, con un'azione su più fonti: miglioramento della formazione dei nuovi conducenti, attenzione alla logistica stradale, inasprimento delle sanzioni, abbassamento del limite alcolemico, sensibilizzazione degli utenti (in particolare con il programma “Strade più sicure”) e controlli di polizia.

Riguardo all'utilità dei controlli, anche del “semplice” uso della cintura di sicurezza, significativo è il dato concernente gli incidenti mortali: solo 1/3 degli automobilisti deceduti portava la cintura. Un più rigoroso rispetto dell'obbligo di allacciarsi contribuirebbe a salvare ulteriori vite; la Polizia si impegnerà anche su questo fronte perché ciò avvenga. In controtendenza per contro in Ticino il numero dei feriti, che nel 2006 - dopo la forte flessione del 2005 - è tornato ad aumentare, fissandosi al medesimo livello che nel 2004. Visto le conseguenze, anche permanenti, che questi ferimenti possono avere, il dato mostra come resti del lavoro da fare. L'ente pubblico, con la tradizionale collaborazione con altri enti privati interessati al tema, continuerà ad operare per la sicurezza dei cittadini, puntando su un'azione multipla (formazione, sensibilizzazione, controlli) che ha dimostrato in questi anni la sua validità.

Divisione della giustizia

Sono sostanzialmente tre gli elementi importanti del settore nell'anno che si è appena concluso: l'apertura del nuovo Carcere giudiziario, l'adeguamento della legislazione cantonale alle nuove norme della parte generale del Codice penale svizzero entrate in vigore con il 1. gennaio 2007 e la conclusione del progetto di alleggerimento della legislazione cantonale.

Le porte delle celle Pretoriali di Bellinzona, di Mendrisio, di Locarno (quest'ultime già chiuse da alcuni anni) e di Lugano si sono definitivamente chiuse! Dal 1. settembre 2006 è stata infatti aperta la nuova struttura denominata “La Farera”, in prossimità del Penitenziario cantonale di Lugano - La Stampa. La presenza delle “Pretoriali” aveva originato autorevoli rimproveri da parte di organizzazioni internazionali e nazionali. Anche in Ticino non sono mancati interventi critici e puntuali segnalazioni, in particolare della Commissione

parlamentare sulla vigilanza delle condizioni carcerarie. La nuova struttura permetterà di assicurare ai prevenuti, minorenni e maggiorenni, un trattamento e una sorveglianza migliore e ha comportato anche il cambiamento di abitudini per tutti gli addetti ai lavori; per le collaboratrici e i collaboratori della Sezione esecuzione pene e misure, per gli agenti della Polizia cantonale e per i magistrati dell'apparato giudiziario penale. I primi mesi di attività hanno fornito buona prova ed è lecito guardare al futuro con cauto ottimismo.

Per sottolineare l'apertura della nuova struttura, il Dipartimento ha voluto promuovere nel mese di dicembre un pomeriggio di studio per una migliore conoscenza del diritto e della prassi in materia di carcerazione preventiva; gli interessanti spunti offerti permetteranno di migliorare la capacità di gestire il prevenuto dando sostanza completa al principio della presunzione di innocenza; durante la carcerazione preventiva non è infatti solo importante ridurre al minimo necessario l'invasività delle misure, ma anche adottare misure attive che possono ridurre l'impatto della privazione delle libertà necessarie ai fini dell'inchiesta. Le relazioni saranno raccolte in una pubblicazione che sarà resa pubblica nel 2007.

Il secondo elemento importante è caratterizzato dall'adozione delle nuove norme cantonali di applicazione alle nuove disposizioni della parte generale del Codice penale svizzero; parecchie sono le novità imposte dal diritto federale, tra le quali spicca l'introduzione della pena pecuniaria per le sanzioni brevi, il lavoro di utilità pubblica e l'introduzione, a livello cantonale, della nuova figura del Giudice dell'applicazione della pena.

I cambiamenti intervenuti hanno toccato parecchi attori del settore: dalla Polizia cantonale, al Ministero pubblico, alla Pretura penale e al Tribunale penale cantonale; a magistrati, collaboratrici e collaboratori è stato chiesto un impegno straordinario. Con il rendiconto 2007 si potrà verosimilmente tracciare una prima valutazione delle esperienze acquisite ad ogni livello.

Infine va segnalato che, con il coordinamento del Dipartimento delle istituzioni, è stato ultimato nel corso dell'anno il progetto di alleggerimento delle leggi con l'approvazione del cosiddetto pacchetto C da parte del Parlamento, compresa la revisione del testo legislativo in materia di tariffe per le operazioni a registro fondiario; si ricorda che tale operazione ha consentito di eliminare quasi un centinaio di atti normativi, mentre circa 130 sono stati semplificati.

Sulla base della positiva esperienza acquisita, il Dipartimento intende concretizzare ulteriormente la formazione continua dei collaboratori che si occupano e si occuperanno di confezionare i testi legislativi. Nel contempo si intensificheranno pure i contatti con l'Ufficio di legislazione e di documentazione e con i segretari delle commissioni parlamentari affinché anche il Gran Consiglio sia adeguatamente sensibilizzato. Solo con questi strumenti la legislazione cantonale potrà continuare ad essere sfolta e tenuta sott'occhio, sia dal punto di vista qualitativo che da quello quantitativo.

Polizia cantonale

In entrata di rendiconto è utile sintetizzare alcune cifre che danno un'indicazione sommaria ma utile del livello di sicurezza in Ticino. La sintesi dei dati qui riportati mostra una situazione positiva, che si riflette spesso in una riduzione del numero di reati:

- Il numero di affari relativi a infrazioni al Codice Penale, dopo il picco del 2004 con 17.519 incarti, si è ulteriormente ridotto a 16.036 (-4%);
- il numero dei furti è stato contenuto sui livelli del 2005, quando i furti con scasso si erano ridimensionati del 40%;
- le rapine sono state 55 a fronte delle 59 messe a segno nel 2005;
- la frazione di autori minorenni per reati al CPS identificati dalla polizia è leggermente diminuita negli ultimi due anni, attestandosi nel 2006 al 9,5%;

- per contro, il 2006 fa segnare una costante progressione delle segnalazioni di tentativi di truffe via Internet;
- costante rimane la pressione operata dalla Polizia sul fronte droga, con numerosi controlli.

Il 2006 è stato anche l'anno della verifica del funzionamento della riorganizzazione della Gendarmeria. Attraverso un audit commissionato dal Consiglio di Stato al perito Laurent Krügel, il Governo ha inteso verificare l'efficacia della riorganizzazione in rapporto agli obiettivi fissati dal Comando della Polizia Cantonale al momento della messa in vigore dei Reparti Mobili e della Gendarmeria Territoriale. Il rapporto di audit, datato 10 dicembre 2006, ha in sostanza confermato come globalmente, nei vari settori oggetto di esame, gli obiettivi prefissati siano stati raggiunti.

Nell'ottica di assicurare una maggiore coordinazione con la Gendarmeria, nel mese di luglio è stato reintrodotta il servizio notturno da parte dei commissariati. Due ispettori in servizio notturno (uno per il Sopraceneri e uno per il Sottoceneri) si uniscono ormai agli agenti in servizio presso i Reparti Mobili di Gendarmeria (RM) e garantiscono la gestione delle prime fasi delle indagini.

La presenza costante sul territorio ha avuto ripercussioni operative immediate, a fronte di qualche disagio tecnico-organizzativo. In molteplici occasioni si è giunti al fermo di singoli malviventi o bande di ladri in flagranza di reato, quasi flagranza, o nella fase di spostamento tra un furto e l'altro, quando le parti lese non si erano nemmeno ancora avvedute del reato subito.

L'attività della Gendarmeria Territoriale (GT) si è ulteriormente rafforzata e la collaborazione per il trapasso delle pratiche, in particolar modo con i RM, può ormai ritenersi soddisfacente.

Nell'ambito della collaborazione con le Polizie Comunali è attivo, da febbraio 2006, il posto misto di Ascona. Sono inoltre in uno stadio avanzato le trattative per la creazione di ulteriori collaborazioni nell'alta Leventina, in Capriasca, nella regione di Melide/Morcote e Maroggia.

Sezione del militare e della protezione della popolazione

Con l'entrata in vigore dei nuovi concetti nazionali "Esercito XXI" e "Protezione della popolazione", anche nel corso del 2006, si è continuato con la concretizzazione dei postulati contenuti nei singoli progetti.

A livello cantonale il 2006 ha rappresentato un anno di importanti lavori di consolidamento delle nuove strutture. Con l'inizio del mese di novembre, la Sezione è stata articolata in cinque settori con distinte aree di attività e competenza: servizio amministrativo, ufficio affari militari e comando di circondario 30, servizi protezione civile, protezione della popolazione e costruzioni.

Le diverse attività comportano una moltitudine di relazioni a vari livelli e con uffici federali, cantonali, regionali e comunali, nonché con enti, associazioni, comandi militari e privati.

E' quindi stato creato un servizio amministrativo centralizzato per snellire l'esame delle pratiche correnti a supporto di tutti i settori. In particolare esso si occupa di fornire le prime informazioni all'utenza, di curare la gestione contabile della Sezione, della corrispondenza e della logistica.

L'attività nel settore militare è stata caratterizzata dal consolidamento pratico del quadro generale della presenza dell'esercito nel nostro Cantone.

La costante attenzione della Direzione del Dipartimento e del Consiglio di Stato, ha permesso di confermare definitivamente, al Sud delle Alpi, una consistente presenza militare, sia in infrastrutture, sia in personale.

Il Governo ticinese continua quindi a prestare la massima attenzione all'applicazione dei nuovi concetti nazionali, grazie anche all'attiva collaborazione della deputazione ticinese alle Camere federali e all'apposito gruppo di lavoro istituito nel 2004 che, seguendo e valutando ogni singolo progetto, fornisce all'Esecutivo cantonale, gli elementi decisionali in merito alle singole tematiche.

Sono stati affrontati, in modo particolare, gli aspetti inerenti: le misure di riduzione del personale federale, la salvaguardia della lingua italiana nelle varie armi, le attività delle Forze aeree presso l'aerodromo di Locarno e Lodrino e il futuro della filiale RUAG Aerospace (90 posti di lavoro), la destinazione futura delle caserme di Tesserete (Comune di Capriasca), di Losone (Comune di Losone), l'ex arsenale federale di Biasca (Comune di Biasca) e dell'aerodromo di Ambrì (Comune di Quinto).

Nel settore della protezione civile è stato consolidato il concetto di reclutamento comune dei giovani chiamati a prestare servizio nel militare o nella PCi. In base alla nuova legge federale la responsabilità e la competenza in materia d'istruzione, focalizzata sulle catastrofi e sulle situazioni d'emergenza, è stata trasferita ai Cantoni. In Ticino ciò ha comportato la delega del compito alle sei regioni (pool d'istruzione cantonale) che, per il tramite di una convenzione, assicurano la formazione per tutti i militi incorporati, presso il Centro cantonale di Rivera.

Pur mantenendo il principio della copertura del 100%, è stato inoltre allentato l'obbligo di costruire rifugi. In tale settore occorrerà definire le "zone di pianificazione" a livello locale, al fine di raggiungere l'obiettivo fissato dalla legge federale.

Nel corso della legislatura è pure stata elaborato il progetto di nuova legge (messaggio no. 5786 del 09.05.2006).

Nell'ambito della protezione della popolazione, ai Cantoni è stata affidata la responsabilità principale dei preparativi e della condotta in caso di gravi avvenimenti. Questo settore, che assumerà sempre maggiore importanza, ha il compito di coordinare e sostenere gli altri servizi pubblici, i partner del soccorso (polizia, pompieri, sanitari, servizi tecnici e PCi), la collaborazione civile-militare e di assicurare la collaborazione intercantonale e transfrontaliera.

Anche in questo settore è stato elaborato un nuovo progetto di legge che includerà l'attuale disposto inerente lo stato di necessità (messaggio no. 5785 del 09.05.2006). Con l'entrata in vigore di questo atto legislativo, vi saranno i presupposti per concretizzare la nuova organizzazione cantonale.

Le attività dell'arsenale cantonale sono state definitivamente riprese dal Centro della logistica dell'esercito del Monte Ceneri. Sulla base di un'apposita convenzione sottoscritta con la Confederazione, valida fino alla fine del 2009, il servizio del Liq-Shop resta ubicato ancora negli stabili cantonali dei Saleggi di Bellinzona.

3.2 Divisione degli interni

3.2.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2006 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 16.05. Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 28 novembre 2005 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari dal titolo "Per una tassa di circolazione equa e sostenibile dei rimorchi/semirimorchi"
- 04.07. Modifica della Legge cantonale di applicazione alla legge federale concernente le misure coercitive in materia di diritto degli stranieri del 17 aprile 1997
- 29.08. Stanziamento di un credito quadro di fr. 120.000.000.-- destinato all'aiuto per le nuove aggregazioni dei Comuni in dissesto finanziario e delle periferie

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione degli interni, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 29.03. Revisione parziale dell'ordinanza del DFGP sul gioco d'azzardo (OGAz)
- 09.05. Revisione delle Ordinanze sulla navigazione interna e delle prescrizioni in materia di gas di scarico dei motori di battelli nelle acque svizzere
- 23.05. Modifica dell'Ordinanza sulle armi, gli accessori di armi e le munizioni
- 17.10. Modifica dell'Ordinanza sul traffico pesante (OTTP)
- 24.10. Avamprogetto di Legge federale sul rapimento internazionale di minori e le Convenzioni dell'Aia sulla protezione dei minori e degli adulti
- 05.12. Convenzione-quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali (2° ciclo di controlli relativi alla Svizzera)

3.2.2 Enti locali

3.2.2.1 La Riforma del Comune

Sul fronte del progetto di riforma del Comune ticinese ed in particolare delle aggregazioni, nel 2006, dopo un breve periodo di relativa tranquillità, è stato dato un impulso che vuole essere decisivo per completare il riordino dei Comuni periferici: alla fine di agosto è infatti stato licenziato il Messaggio governativo relativo alla richiesta di un credito quadro di 120 milioni di franchi per finanziare appunto il risanamento, nell'ambito delle aggregazioni, dei Comuni periferici. L'intento è quello di portare a termine nei prossimi due quadrienni il rafforzamento dell'ente comunale nelle zone discoste, dove si trova quella quarantina di Comuni che, terminata la fase transitoria del passaggio tra la vecchia Legge sulla compensazione e la nuova Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (LPI) entrata in vigore nel 2003, non riusciranno più a conseguire un pareggio dei conti se non aumentando il moltiplicatore oltre il 100%. Alcuni di questi progetti sono già a buon punto; altri sono in fase avanzata.

Più in concreto, nell'anno appena trascorso sono nati 3 nuovi Comuni: in gennaio sono stati eletti gli organi comunali di Faido (che ha aggregato a sé Calonico, Chiggiogna e Rossura); in ottobre sono entrati in funzione i Comuni di Cevio (con Caverigno e Bignasco) e Blenio (5 comuni dell'Alta Valle di Blenio). Questi ultimi due progetti hanno potuto finalmente vedere la luce dopo che, con sentenza del 18 aprile 2006, il Tribunale federale ha respinto i ricorsi di Bignasco e Aquila.

I seguenti progetti sono stati portati a termine e dovrebbero condurre alla votazione consultiva nel 2007: Avegno-Gordevio; sponda sinistra della Valle di Muggio; Cugnasco-Gerra Verzasca.

In fase avanzata sono i progetti “Gambarogno”, “Alto Vedeggio”, “Centovalli” e “Bassa Leventina”.

Molti altri comprensori sono infine impegnati in discussioni preliminari che dovrebbero sfociare presto in progetti concreti: taluni sono ancora a livello di primi contatti tra i Municipi, altri invece hanno avviato studi preliminari su possibili scenari aggregativi.

Complessivamente sono attualmente oltre cinquanta i Comuni nei quali si discute di aggregazione.

Dopo la pubblicazione dello studio “Città 2004”, vi è pure da segnalare un fermento positivo anche sul fronte degli agglomerati urbani.

Nel Mendrisiotto i 3 Comuni del Basso Mendrisiotto (Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo) hanno terminato il loro studio, che incontra a dire il vero una certa resistenza, ma che dovrebbe sfociare in una votazione consultiva nel corso del 2007.

Avanza con buone prospettive pure il progetto “Alto Mendrisiotto”, che coinvolge ben 12 Comuni attorno al polo di Mendrisio.

Nel Locarnese sono ufficialmente partiti i due studi sulle opposte sponde della Maggia, frutto dell’iniziativa della popolazione che ne ha chiesto l’avvio tramite petizione ai sensi della vigente Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni. Nei prossimi mesi partirà inoltre ufficialmente uno studio strategico cantonale su tutto il comprensorio urbano del Locarnese, coordinato con i due studi sopra citati e avente lo scopo di motivare presso la popolazione e gli amministratori comunali la necessità di trovare un diverso assetto istituzionale e di proporre degli scenari in tal senso.

Nel Bellinzonese è in corso uno studio preliminare che tocca, oltre la Città, i 7 Comuni della corona Nord. Pure per questo agglomerato urbano partirà prossimamente uno studio strategico cantonale analogo a quello del Locarnese.

Nel Luganese infine, la Città di Lugano continua nella sua politica di contatti bilaterali con i Comuni della sua cintura urbana. Il Municipio cittadino, nel corso del mese di dicembre, ha sottoposto un messaggio al Consiglio comunale per l’aggregazione di Villa Luganese, Muzzano e Barbengo, preannunciando un imminente ulteriore messaggio che riguarderà Cadro e Carabbia. Nel 2007 sono perciò attese ulteriori votazioni consultive in questo comparto.

E’ continuata, in collaborazione con altri Dipartimenti e con i rappresentanti dei Comuni, l’analisi sulla revisione dei flussi e delle competenze tra il Cantone ed i Comuni.

3.2.2.2 Vigilanza

Nel settore della vigilanza e della consulenza non si registrano cambiamenti sostanziali rispetto ai dati degli anni passati. ①

Specificatamente sui diversi tipi di pratica si rileva:

- si mantengono su cifre importanti gli incarti legati alla vigilanza. Si segnala che fra questi vi sono incarti, i cui fatti sono stati peraltro ampiamente di dominio pubblico, che hanno richiesto un notevole investimento di tempo.

Si sottolinea la situazione di alcuni Comuni, determinata non da ultimo da accese contrapposizioni politiche locali, per la quale il Consiglio di Stato e i suoi servizi da tempo vengono ripetutamente chiamati in causa nella loro veste di Autorità di vigilanza e di Autorità ricorsuale;

- è ragguardevole il numero delle segnalazioni concernenti il settore edilizio, che come noto vengono però primariamente trattate dai servizi del Dipartimento del territorio (art. 195 cpv. 3 LOC; art. 52 RALE);

3.T1

- oltre all'ordinaria consulenza, che si mantiene sui livelli usuali, la Sezione enti locali ha continuato a svolgere un ruolo di sostegno per l'entrata in funzione dei nuovi Comuni sorti da aggregazioni, così come nella riorganizzazione consortile connessa con quest'ultime.

Di rilievo nel corso del 2006 l'attività della Sezione enti locali volta alla costituzione del Consorzio unico di depurazione delle acque di Lugano e dintorni, sfociata nel dicembre 2006 nella ratifica degli atti costitutivi e in una risoluzione governativa accompagnatoria per il passaggio dai vecchi Consorzi al nuovo Consorzio. Attività simile è prospettabile nei prossimi anni, con la prosecuzione del processo di unificazione degli altri Consorzi depurazione acque del Cantone, come da indicazioni del Gran Consiglio. Da evidenziare pure l'attività di sostegno nell'ottica dello scioglimento del Consorzio distruzione rifiuti Riazzino e dell'Ente per lo smaltimento dei rifiuti del Sottoceneri a seguito della costituzione dell'Azienda cantonale rifiuti.

Nel 2006, svolta la relativa consultazione, la Sezione enti locali è stata impegnata nell'elaborazione del Messaggio concernente la revisione della Legge organica comunale. La Sezione ha pure elaborato l'avamprogetto di revisione della Legge sul consorzio dei Comuni del 1974, posto in consultazione nel luglio 2006. Entrambe le revisioni sono tasselli importanti della riforma del Comune.

3.2.2.3 Patriziati

Nel corso del 2006 sono state presentate 18 istanze volte all'ottenimento di aiuti finanziari attraverso il Fondo di aiuto patriziale per opere d'investimento d'interesse pubblico.

Nel contempo sono stati decisi in via definitiva 23 casi, di cui 18 risolti positivamente e 5 respinti per possibile autofinanziamento.

La Commissione consultiva del Consiglio di Stato con il compito di preavvisare le istanze, nel corso dell'anno si è riunita 3 volte trattando complessivamente 37 pratiche.

Situazione dall'istituzione del Fondo al 31 dicembre 2006

Totale istanze	284
Respinte	61
Accolte	154
Accolte di principio	11
Sospese	29
Istruttoria	19
Ritirate/autofinanziamento	10

Procedura di verifica delle condizioni poste all'atto del riconoscimento, pena l'applicazione dell'articolo 38 LOP "Disconoscimento".

La verifica ha toccato 56 enti patriziali, riconosciuti con la clausola dell'obbligo del rilancio della propria attività nel rispetto dei requisiti legali alla base di un regolare riconoscimento.

In esito a questo accertamento sono risultati rispondenti ai requisiti legali e quindi riconosciuti in via definitiva 38 patriziati, mentre i restanti 18 sono risultati denotare ancora situazioni che richiedono ulteriori approfondimenti di conformità.

3.2.2.4 Stato civile

3.T4,5

In questo settore si è dovuto adeguare il Regolamento sullo stato civile del 21 febbraio 2006 per tenere conto dell'entrata in vigore, il 1. gennaio 2007, della Legge federale sull'unione domestica registrata di coppie omosessuali (LUD) e della conseguente modifica dell'Ordinanza sullo stato civile (OSC).

3.2.2.5 Tutele e curatele **T**

3.T6

Da segnalare che, con modifica del 13 ottobre 2006 dell'art. 10 del Regolamento d'applicazione della Legge sull'organizzazione e la procedura in materia di tutele e curatele, la funzione di Autorità di vigilanza sulle tutele è stata attribuita direttamente all'Ufficio di vigilanza sulle tutele e non più alla Sezione degli enti locali. Infatti tale ufficio applica il diritto federale (art. 368 e seguenti del Codice civile svizzero) e cantonale come pure, conformemente alla Legge sull'organizzazione e la procedura in materia di tutele e curatele, è anche Autorità di ricorso nei confronti delle decisioni delle Commissioni tutorie regionali. Tenuto conto della situazione giuridica evidenziata si è ritenuto pertanto giustificato concedere al già citato ufficio una totale autonomia nell'ambito della sua attività.

3.2.2.6 Formazione

L'offerta del Centro di formazione per gli enti locali (CFEL) è rivolta a tutti i profili professionali e politici che operano negli enti locali, ma ha pure suscitato un significativo interesse anche in importanti settori dell'Amministrazione cantonale; in particolare in questi cinque anni di attività si sono materializzate notevoli collaborazioni con il Centro di formazione e sviluppo (CEFOS), con il Centro sistemi informativi (CSI), con l'Istituto delle Assicurazioni sociali (IAS), con la Sezione dei permessi e dell'immigrazione, con l'Ufficio di vigilanza sulle tutele, con l'Archivio di Stato, con l'Ufficio del Tutore ufficiale e con il Comando della Polizia cantonale.

Inoltre è stata allacciata una proficua collaborazione, nel campo dell'interculturalità, con la Sezione Ticino dell'Associazione svizzera infermiere e infermieri (ASI-SBK).

Il programma della formazione di base e continua per gli enti locali è saldamente orientato alle esigenze attuali e future delle amministrazioni pubbliche, in particolare per quanto riguarda le materie manageriali e legislative. In questo modo si possono migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati da parte dell'Ente pubblico e, contemporaneamente, se ne rafforzano il ruolo e l'immagine. Il mandato ricevuto dal Consiglio di Stato si è sviluppato, nel periodo in esame, sulla base del "*Concetto della formazione di base e continua per gli enti locali*", che si prefigge lo scopo di rendere più dinamiche e progettuali le amministrazioni pubbliche, mettendole nelle condizioni di dialogare con la società civile, l'economia, le realtà sociali e politiche che animano il nostro Cantone. Questa missione si concretizza attraverso corsi e workshops che rispondono, con modalità diverse e comunque sempre mirate, a precise richieste e alle manifestazioni di esigenze puntuali. L'offerta, nella visione strategica generale, va considerata come l'opportunità per lo sviluppo professionale di coloro che operano nelle amministrazioni pubbliche per rafforzarne il ruolo istituzionale.

Nel corso del 2006 si è inoltre proceduto all'elaborazione del nuovo "Concetto" per la formazione dei Segretari comunali, dei Quadri dirigenti e dei Funzionari amministrativi. Questo documento rappresenta uno strumento fondamentale e all'avanguardia nel campo della formazione per gli enti locali, in quanto ha recepito gli insegnamenti scaturiti dalle esperienze maturate nel tempo, adattandosi alle esigenze delle moderne amministrazioni pubbliche e, inoltre, è stato strutturato in stretta collaborazione con i diretti interessati, in particolare l'Unione Segretari Comunali Ticinesi (USCT), la Sezione enti locali (SEL) e la Commissione di vigilanza sulla formazione per gli enti locali.

Il CFEL ha svolto, per ciò che riguarda i corsi di base, il corso per l'ottenimento del Diploma cantonale di Segretario comunale, quello per l'ottenimento del Diploma cantonale per Funzionari degli enti locali e quello per il conseguimento del Diploma cantonale per Consulente in sicurezza sociale. Particolare attenzione è stata riservata al perfezionamento dei Segretari comunali con il corso per l'ottenimento del Diploma cantonale superiore di esperto (manager) in amministrazione di enti locali.

La formazione si è estesa ai politici con le seguenti proposte: per Sindaci e Municipali

“Sistemi applicativi informatici nei Comuni”, “Workshop: commesse pubbliche e leggi affini”, mentre per i Presidenti dei Consigli comunali è stato organizzato il percorso formativo preparatorio “Il Presidente del Consiglio comunale: carica istituzionale o onorifica?”.

Accanto a questi percorsi formativi è stata promossa la formazione mirata alle esigenze degli sportellisti Laps (funzionari addetti all'erogazione delle prestazioni contemplate nella “Legge sull'armonizzazione delle prestazioni sociali”), degli operatori sociali comunali e ad operatori di altri settori del settore pubblico. Sempre in campo sociale è stato proposto un percorso formativo: “Programma di formazione per Tutori e Curatori”, pensato e strutturato per coadiuvare le persone che hanno assunto o che intendono assumere un mandato di tutela o di curatela nell'espletamento della loro attività.

Inoltre sono stati offerti altri corsi, giornate di studio e workshops per chi opera all'interno degli enti locali; come ad esempio quello relativo alle “Tecniche di archiviazione” che ha incontrato lusinghieri consensi.

3.2.2.7 Movimento della popolazione

Il 1. gennaio 2007 è entrata in vigore la Legge federale sull'unione domestica registrata di coppie omosessuali (LUD). Questa innovazione ha toccato parzialmente anche il Regolamento concernente il controllo degli abitanti e la banca dati movimento della popolazione del 28 agosto 2001, che è stato conseguentemente adeguato il 19 dicembre 2006.

Alla fine del mese di dicembre 2006 facevano capo al programma Movimento della popolazione (Movpop) 154 Comuni (2005: 146) che trasmettono pertanto le mutazioni al Servizio Movpop via Internet.

A livello cantonale sono attualmente 71 (2005: 71) le unità amministrative (1.550 funzionari; 2005: 1.538) che sono collegate a tale banca dati.

Le interpellazioni mensili sono in media circa 80.000 (2005: 75.000).

3.2.3 Perequazione finanziaria intercomunale

Il contributo di livellamento versato ai Comuni beneficiari è ammontato a fr. 46.611.558.--. A seguito del limite di prelievo a carico dei Comuni paganti del 15% sul surplus delle risorse fiscali, anche nel 2006 si è dovuto ridurre il contributo ai Comuni beneficiari di una percentuale pari al 14,31% rispetto ai parametri di calcolo degli art. 4 e 5 della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale del 25 giugno 2002 (LPI).

D'altra parte anche i Comuni paganti non hanno nascosto il loro malcontento considerando eccessivo l'ammontare del contributo loro richiesto.

Se da un lato i contributi erogati sono all'incirca il triplo di quelli versati fino a qualche anno addietro con la vecchia legge, è pur vero che la cerchia dei beneficiari con la nuova legge è stata di molto ampliata e quindi questo stato di cose rappresenta un grosso problema che deve trovare una soluzione in tempi brevi.

A livello dipartimentale sono già state rese pubbliche delle proposte di modifica alla LPI al fine di contenere il fabbisogno del fondo di livellamento senza penalizzare i Comuni finanziariamente più deboli. Al di là dei problemi contingenti con cui è confrontato il contributo di livellamento si rammenta che l'art. 23 della LPI prevede il riesame periodico dei meccanismi di perequazione e in particolare quelli relativi al contributo di livellamento.

Per quanto riguarda il fondo di perequazione, il 2006 è stato il penultimo anno in cui è stato versato il contributo transitorio il cui scopo è di permettere un passaggio quanto più indolore possibile dalla vecchia Legge sulla compensazione finanziaria intercomunale alla LPI.

Assumerà per contro maggiore importanza il contributo supplementare dell'art. 22 LPI che nel 2006, rispetto al 2005, è già aumentato considerevolmente.

Questo contributo ha fundamentalmente carattere di eccezionalità e sarà versato fino al momento in cui i Comuni periferici, precedentemente al beneficio del fondo di compensazione, non potranno essere risanati nel quadro di un'aggregazione.

In aumento anche gli aiuti per gli investimenti dei Comuni dell'art. 14 LPI che a poco a poco si stanno avvicinando ai livelli previsti al momento della sua introduzione. E' per contro completamente a regime il contributo per la localizzazione geografica dell'art. 15 LPI che si è assestato attorno ai 5 milioni di franchi.

Il finanziamento del Fondo di perequazione è a carico del Cantone nella misura dell'80% e dei Comuni per il restante 20%. Nel 2006 l'importo a carico del Cantone è ammontato a fr. 11.477.476.--; (2005: fr. 11.658.480.--) e quello a carico dei Comuni a fr. 2.869.774.-- (2005: fr. 2.906.162.--).

3.2.3.1 Aiuto agli investimenti (art. 14 LPI)

Nel 2006 sono stati versati, a titolo di acconto o conguaglio, aiuti per gli investimenti per fr. 2.987.745.-- (2005: fr. 1.464.100.--) relativi a 10 progetti. Nel corso del 2006 il Dipartimento ha accolto positivamente 14 istanze accordando aiuti per complessivi fr. 4.125.000.-- (2005: fr. 3.818.200.--). Gli aiuti accordati nel 2006 sono quindi stati lievemente superiori rispetto all'anno precedente.

3.2.3.2 Contributo ricorrente per gli oneri legati alla localizzazione geografica (art. 15 LPI, e art. 25 - 30 RLPI)

Nel 2006 a questo titolo sono stati versati fr. 4.947.000.--. I Comuni che hanno beneficiato di questo contributo sono stati 68. **T**

3.T2

Si rammenta che il contributo è calcolato ogni anno dispari e rimane fisso per due anni.

3.2.3.3 Contributo transitorio di gestione corrente (art. 21 LPI)

Questo contributo è stato versato per la prima volta nel 2003 e diminuisce ogni anno del 20% e si esaurirà con il 2007.

Nel 2006 sono stati versati fr. 4.728.000.-- di contributi transitori ai Comuni che precedentemente beneficiavano dei contributi del Fondo di compensazione. **T**

3.T2

3.2.3.4 Contributo di livellamento della potenzialità fiscale (art. 4 e segg. LPI)

I Comuni con risorse fiscali pro capite sotto la media ricevono un contributo pari al 20% della differenza con il pro capite cantonale. Al minimo, grazie al contributo di livellamento, per il 2006, il pro capite delle risorse fiscali avrebbe dovuto raggiungere il 72%, ciò che non è stato possibile per il motivo illustrato al punto 3.2.3. Nel 2006 sono stati versati ai Comuni beneficiari fr. 46.611.558.-- (2005: fr. 46.555.945.--). Ai Comuni paganti sono stati prelevati fr. 45.938.588.-- mentre la differenza tra i due importi è stata prelevata dal fondo del contributo di livellamento costituito dalle riprese sul contributo 2005 ai beneficiari, previste dall'art. 5 cpv. 2 LPI, nel caso in cui si verificano avanzi di gestione corrente superiori al 10% del gettito dell'imposta cantonale nel Comune. **T**

3.T3

E' importante ribadire che gran parte dell'aumento del contributo di livellamento che si è verificato negli ultimi anni è da attribuire al crescente divario nel gettito delle risorse fiscali che si è verificato tra i Comuni del Sottoceneri e i Comuni del Sopraceneri.

Con la LPI il calcolo del contributo di livellamento è effettuato sulla media delle risorse fiscali pro capite degli ultimi cinque anni. La media pro capite delle risorse fiscali per il calcolo del contributo di livellamento 2006 è risultata essere di fr. 3.218,80 (2005: fr. 3.281,03).

Gli importi versati dai cinque Comuni che maggiormente contribuiscono al finanziamento del fondo di livellamento sono stati i seguenti:

Lugano	fr.	25.782.296.--	(2005: fr.	26.660.435.--)
Manno	fr.	3.256.235.--	(2005: fr.	3.071.282.--)
Cadempino	fr.	2.970.384.--	(2005: fr.	2.857.272.--)
Bioggio	fr.	1.688.306.--	(2005: fr.	2.136.764.--)
Paradiso	fr.	1.681.974.--	(2005: fr.	2.328.545.--)

I cinque maggiori beneficiari sono i seguenti:

Biasca	fr.	3.710.528.--	(2005: fr.	3.686.105.--)
Bellinzona	fr.	2.291.104.--	(2005: fr.	2.260.567.--)
Giubiasco	fr.	1.632.420.--	(2005: fr.	1.565.801.--)
Locarno	fr.	1.622.408.--	(2005: fr.	1.532.302.--)
Maggia	fr.	1.613.912.--	(2005: fr.	1.602.126.--)

3.2.4 Permessi e immigrazione

3.2.4.1 In generale

I dati statistici denotano un'attività costante e sostenuta presso l'Ufficio giuridico (UG) e l'Ufficio permessi (UP), mentre il calo di pratiche trattate dall'Ufficio stranieri (US) è dovuto essenzialmente agli Accordi sulla libera circolazione delle persone (ALCP) che nel 2006 hanno toccato il minimo storico delle pratiche trattate dai servizi. Questo settore (comunitari) corrisponde a oltre l'80% dell'attività dell'US.

Il settore dell'asilo ha conosciuto una prevedibile contrazione a seguito delle misure restrittive adottate dalla Confederazione.

Alla luce delle prossime novità che toccano vari uffici, e meglio il nuovo programma federale SIMIC per la gestione degli stranieri, il nuovo formato di permesso per stranieri, la gestione elettronica documentale degli incarti, l'arrivo del rivoluzionario documento d'identità biometrico, è stato costituito un Gruppo di lavoro che ha il compito di valutare e proporre una riorganizzazione della Sezione. I lavori sono tuttora in corso.

3.2.4.2 Esercizi pubblici **T**

3.T24

La modifica del Regolamento di applicazione del 3 dicembre 1996 con l'aggiunta dei nuovi articoli 47u e 47v ha sancito, con effetto 12 aprile 2006, l'entrata in vigore delle disposizioni relative al divieto di fumare negli esercizi pubblici con le relative eccezioni. Trascorso il periodo transitorio, il nuovo ordinamento sarà operativo a partire dal 12 aprile 2007.

3.2.4.3 Passaporti **T**

3.T29

Il 1. settembre 2006 ha preso avvio la fase operativa del progetto pilota per i passaporti con dati biometrici.

Allo scopo la Confederazione ha fornito due postazioni di lavoro complete che sono state installate in uno dei locali del Servizio passaporti.

3.2.4.4 Metrologia **T**

3.T26

L'attività di questo settore è desunta dai dati statistici.

3.2.4.5 Tombole e lotterie **T**

3.T28

Nell'ottica di migliorare il rispetto delle norme legali da parte degli organizzatori di lotte-

rie, segnatamente delle riffe, si sta procedendo ad una revisione della Legge sulle lotterie e giochi d'azzardo del 4 novembre 1931.

3.2.4.6 Immigrazione

3.2.4.6.1 Alcune cifre per il Ticino

Secondo i dati forniti dall'Ufficio federale della migrazione, in Ticino la popolazione residente permanente di nazionalità straniera si eleva nel 2006 a 81.203 unità (672 in più rispetto al 2005) che corrisponde al 25,11% (+ 0,06%) dell'insieme della popolazione residente. Di questi il 75,3% (76,9% nel 2005) è titolare di un permesso di domicilio, il 22,6% (21,4% nel 2005) di un permesso di dimora, mentre il 2,1% (1,6% nel 2005) è rappresentato da stranieri in possesso di permesso temporaneo > 12 mesi. **T**

3.T8

Allo scopo di avere una visione globale degli stranieri presenti sul territorio del Cantone (esclusi naturalmente gli immigrati illegali) vanno aggiunti alle cifre sopra ricordate i richiedenti l'asilo (521), gli ammessi provvisoriamente (741), i confinanti (44.894), i temporanei (2.862) e i funzionari internazionali (250) per un totale complessivo di 130.471 persone. **T**

3.T7,12

3.2.4.6.2 Asilo **T**

3.T13

Presenza di richiedenti l'asilo in Ticino

	2004	2005	2006
AP	620	688	741
N	641	450	353
TP	290	233	168
Totale	1.551	1.371	1.262

Variazioni delle presenze rispetto agli anni precedenti

	2004-2005		2005-2006	
	ass.	%	ass.	%
AP	+68	+11	+53	+8
N	-191	-30	-97	-22
TP	-57	-20	-65	-28

Legenda:

AP: richiedenti l'asilo la cui esecuzione dell'allontanamento è sospesa tramite la concessione dell'ammissione provvisoria (permesso F).

N: richiedenti l'asilo in procedura, in attesa della decisione finale (permesso N).

TP: richiedenti l'asilo respinti con termine di partenza scaduto.

A differenza del 2004, anno in cui sul piano legislativo si introduceva la soppressione delle prestazioni assistenziali a favore dei NEM, il 2006 dal profilo normativo non ha registrato cambiamenti radicali suscettibili di incidere significativamente sulla dimensione e sull'evoluzione delle domande di asilo.

Gli inasprimenti della Legge sull'asilo, approvati nel mese di settembre, si produrranno in due momenti differiti: a partire dall'inizio del 2007 entrerà in vigore il rafforzamento delle misure coercitive, mentre la privazione dell'aiuto assistenziale ai richiedenti l'asilo (RA) definitivamente respinti avverrà a decorrere dal 1. gennaio del 2008.

Il 2006, semplice anno di transizione, è privo dell'importante calo conosciuto nel 2004, anno dell'introduzione del regime speciale per i NEM, e si limita a registrare la presenza numerica dei RA nel nostro Cantone in modo gradualmente decrescente, a conferma della tendenza regressiva sul piano nazionale.

In termini generali, per quanto riguarda il Ticino, il 2006 rispetto all'anno antecedente presenta un calo della presenza complessiva dei RA di 109 unità (1.371 - 1.262), pari ad una diminuzione dell'8%.

Fra questi, la categoria che ha subito maggiore diminuzione è rappresentata dai RA astretti alla partenza (TP) che rispetto all'anno precedente ha subito un calo del 28%.

Dai recenti inasprimenti apportati alla Legge sull'asilo, con cui il legislatore ha inteso rafforzare la lotta agli abusi e rendere il nostro paese meno attrattivo per i profughi sedicenti, è ragionevole prospettare un ulteriore flessione della presenza dei richiedenti tenuti alla partenza.

Non è escluso che la manifestazione di questa tendenza regressiva possa avviarsi già nel corso di quest'anno, per manifestarsi in modo sensibilmente marcato a partire dal 2008, quando la situazione assistenziale dei RA tenuti all'abbandono della Svizzera sarà equiparata a quella dei NEM.

Carcerazioni

	2005	2006	Variazione rispetto al 2005	
			ass.	%
Breve durata	32	22	-10	-32
Basilea	25	18	-7	-28
Totale	57	40	-17	-30

Con una diminuzione globale del 30%, l'attività registrata in questo particolare settore rispecchia la riferita tendenza generale alla graduale diminuzione della popolazione dei profughi in Svizzera.

Più dettagliatamente si può affermare che rispetto al 2005, nel 2006 le carcerazioni di breve durata disposte (BD) sono arretrate di 10 unità pari al 32%, mentre quelle afferenti la struttura di Basilea (CB) sono scemate di 7 unità pari al 28%.

Si ricorda che le prime ricorrono allorché sulla base di un accordo di riammissione lo straniero può essere espulso nel giro di poche ore, mentre le CB sono ordinate per un periodo più lungo per l'impedimento di eseguire una celere espulsione risultante dalla carenza dei necessari documenti di viaggio per attuare l'espatrio.

Efficacia delle carcerazioni a Basilea sull'esecuzione dei rimpatri

	Allontanamento controllato	Scomparsa	Grado di efficacia (%)
2005	11	4	73,4
2006	15	7	68,2

La tabella registra il grado di successo riscosso per l'esecuzione del rimpatrio nei confronti della popolazione carceraria che durante l'anno appena trascorso è stata dimessa dalla struttura di Basilea. Detto altrimenti questa statistica riferisce della destinazione avuta dagli stranieri detenuti dopo il loro congedo dal carcere.

Trattasi complessivamente di 22 stranieri.

Come detto nel corso del 2006 dal carcere di Basilea sono state rimesse in libertà 22 persone, di cui 15 hanno potuto essere regolarmente rimpatriate nel Paese di origine, le rimanenti 7 invece sono scomparse, dandosi alla macchia una volta riguadagnata la libertà.

Se per le prime si può affermare che la privazione della libertà subita sia stata una misura

determinante ai fini dell'esecuzione del rimpatrio, ciò non vale ovviamente per coloro che una volta rimessi in libertà, dopo esaurimento del periodo massimo di detenzione consentita, si sono eclissati nella clandestinità.

Pur registrando una lieve flessione rispetto all'anno precedente (-5,2%), nel 2006 il grado di efficacia delle carcerazioni raggiunge un livello ancora apprezzabile: il 68,2% delle persone detenute a Basilea, ossia oltre i 2/3, ha infatti potuto essere regolarmente espulsa nel paese d'origine.

La recente esacerbazione delle misure coercitive, che raddoppia la durata della carcerazione da 12 a 24 mesi consentendo il trattenimento prolungato nel carcere di quegli stranieri refrattari a collaborare, lascia supporre un rialzo del grado di riuscita dei rimpatri. Solo le successive statistiche annuali potranno confermare o meno la verifica di questa eventualità.

3.2.4.7 Integrazione e lotta al razzismo

La funzione di Delegato comprende anche il ruolo di segretario della Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri e la lotta contro il razzismo (CISR); a questi compiti va aggiunto quello di Presidente della Commissione cantonale nomadi (CCN).

Anche il 2006 è stato caratterizzato da un'intensa attività della CISR; essa si è riunita 7 volte, toccando diversi argomenti legati all'integrazione degli stranieri e alla lotta al razzismo, in particolare:

- la prima ricorrenza della "Giornata cantonale della memoria", istituita dal Gran Consiglio su proposta del Deputato Yasar Ravi e fissata dal Consiglio di Stato il 21 marzo, in corrispondenza con la giornata mondiale contro il razzismo. Per questa prima commemorazione è stata inaugurata presso il Palazzo delle Orsoline una mostra itinerante sul razzismo, preparata sulla base di un progetto finanziato dalla CISR e condotto da Mbacke Gadj. Alla realizzazione della mostra hanno contribuito alcune classi delle Scuole medie di Tesserete e Breganzona e del Liceo di Savosa; l'allestimento è stato curato dagli allievi del corso di grafica del Centro scolastico per le industrie artistiche. Grazie alla collaborazione del Centro didattico cantonale la mostra è poi proseguita per tutto il 2006 nelle varie sedi;
- la collaborazione alla realizzazione della manifestazione "La giornata dei popoli", proposta dal FIMM-TI, che si è tenuta con grande successo a Locarno nel mese di maggio, alla quale è intervenuto anche il Presidente del Consiglio di Stato;
- l'organizzazione della giornata cantonale di informazione sull'integrazione, che si è tenuta a Mendrisio il 14 settembre, centrata quest'anno sul tema "Migrazione e lavoro". La giornata è stata organizzata in modo seminariale, con alla mattina due interventi, uno di Salvatore Palidda, Professore all'Università di Genova e esperto dell'OCSE per le migrazioni internazionali, sul tema "Le nuove migrazioni, etnicizzazione della manodopera e lavoro nero", uno della signora Rosita Fibbi, Professore all'Università di Losanna e ricercatrice del Forum svizzero per lo studio delle migrazioni e della popolazione sul tema "L'integrazione lavorativa dei giovani migranti: il caso dei Secondos". Al pomeriggio si sono tenuti quattro atelier: "Forme di precarietà nell'immigrazione in Ticino", animato da Carlo Martines, Capo dell'Ufficio di collocamento; "Discriminazione nel mercato del lavoro", animato da Ruggero D'Alessandro, sociologo presso l'USSI; "Migranti e diritti sindacali", animato da Nando Ceruso, sindacalista dell'OCST; "Autoimprenditorialità e lavoro autonomo nell'immigrazione", animato dalla stessa Rosita Fibbi. La giornata si è conclusa con una discussione generale;
- l'aggiornamento del Documento programmatico con gli obiettivi per il 2007-2008;
- il sito-rivista Bazarmagazine.ch, il cui gruppo di redazione si è riunito regolarmente per discutere e determinare i contenuti; la rivista ha ottenuto nel 2006 un notevole successo,

sia qualitativo sia quantitativo, passando dalle 100 visite giornaliere di gennaio alle quasi 300 di dicembre;

- preparazione della Giornata della memoria del 2007;
- preavvisi per le richieste di sussidi federali e cantonali.

Come lo scorso anno un'attività importante è stata pure la partecipazione alle manifestazioni organizzate dalle varie associazioni, sia nell'ambito di progetti sussidiati dalla Confederazione o dal Cantone, sia nell'ambito di incontri su temi legati all'integrazione.

Attività della Commissione cantonale nomadi (CCN)

Dal punto di vista delle presenze, anche il 2006 non è stato fortunatamente caratterizzato da gravi episodi come il 2004 (sparo contro una roulotte, occupazioni abusive in particolare), e le stesse sono state meno numerose rispetto agli scorsi anni.

Per quanto riguarda la problematica delle aree di sosta, considerato il fallimento dei tentativi di risolvere la questione con contatti diretti con i Comuni, il Consiglio di Stato ha deciso di procedere all'allestimento di un Piano di utilizzazione cantonale (PUC) nel quale inserire le aree di sosta per le carovane in transito.

Il gruppo di lavoro preposto all'analisi della questione aree si è incontrato a più riprese per valutare le conclusioni dei due rapporti della ditta Dionea e per continuare nel lavoro di ricerca delle aree adeguate.

Per quanto riguarda l'informazione e la sensibilizzazione, va segnalato il progetto di accompagnamento delle carovane in transito, le cui finalità sono quelle di favorire la coesistenza fra le famiglie nomadi e la popolazione locale, la creazione di un dialogo continuo con i nomadi, la sensibilizzazione delle famiglie nomadi sulle problematiche relative alle difficoltà della loro accettazione, l'informazione e la sensibilizzazione verso la popolazione residente. Per la realizzazione degli obiettivi è stato attribuito un mandato. La persona incaricata ha come compito quello di visitare regolarmente le famiglie presenti, organizzare incontri con la popolazione locale, collaborare con la CCN e con il gruppo operativo istituito dalla Polizia cantonale.

Il progetto costituisce una novità per la Svizzera e alla sua evoluzione sono interessati diversi Cantoni.

Sono stati avviati inoltre contatti con altri Cantoni interessati dalla presenza delle carovane, con l'obiettivo di organizzare nel corso del 2007 un incontro a livello nazionale, con lo scopo di mettere in comune i problemi e cercare delle soluzioni.

Altre attività e impegni del Delegato e Presidente della CCN

- Partecipazione a incontri con comunità e istituzioni.
- Interventi alla RTSI e a TeleTicino sui temi dell'integrazione e del razzismo.
- Partecipazione alle riunioni della Conferenza svizzera dei delegati all'integrazione dei Cantoni e delle Città, della Commissione federale degli stranieri e della Commissione federale contro il razzismo, interventi a presentazioni ufficiali di progetti e giornate di studio.
- Incontri con autorità comunali per le problematiche inerenti la presenza delle carovane di nomadi; incontri con le famiglie presenti sul nostro territorio.
- Incontri con funzionari, scuole, associazioni, partecipazione a corsi di formazione per i funzionari.

3.2.5 Circolazione stradale

3.2.5.1 In generale

Da evidenziare che in data 29 maggio 2006 il Gran Consiglio ha concesso un credito di fr. 5.758.555.-- per l'ampliamento e la ristrutturazione dell'Ufficio tecnico.

I lavori (che nel frattempo sono iniziati) permetteranno la creazione di due piste supplementari per il collaudo dei veicoli pesanti, l'edificazione di una pensilina per l'effettuazione delle varie misurazioni (freni, ammortizzatori, gas), la sistemazione degli spazi comuni e la ridefinizione della circolazione (soprattutto grazie alla separazione dei flussi di traffico fra gli utenti dell'Ufficio tecnico e quelli del Palazzo amministrativo).

Le modifiche di legge relative alla licenza in prova (due fasi) sono sì entrate in vigore il 1. dicembre 2005, ma hanno cominciato ad esplicare pienamente i loro effetti nel corso del 2006. Il sistema informatico e la procedura messa in atto sono stati all'altezza per cui non vi sono stati particolari problemi. Per contro è troppo presto per fare affermazioni sull'effetto che la misura ha avuto sulla formazione dei neo conducenti.

Riteniamo pure opportuno segnalare che la Sezione della circolazione ha incassato, in imposte e tasse, oltre 119 milioni di franchi.

Quale ultima considerazione generale vogliamo mettere in risalto i proficui e regolari incontri che la Sezione della circolazione ha con le varie associazioni di categoria.

3.2.5.2 Veicoli

3.T17,18

La situazione sul fronte delle immatricolazioni conferma una tendenza ormai in atto da diversi anni.

Infatti il parco veicoli del Cantone Ticino è ulteriormente aumentato, ma per quanto riguarda gli autoveicoli con percentuali di crescita più contenute (da 212.971 a 215.154 pari ad un aumento dell'1%).

I motoveicoli per contro sono aumentati del 4,4% (da 34.768 a 36.247) e ciò malgrado l'ulteriore diminuzione delle motoleggere (-4,8%) a seguito della modifica dell'OAC entrata in vigore nel 2003.

Seppur di poco il numero dei collaudi è nuovamente aumentato ed ha raggiunto quota 64.850.

Ciò ha permesso di ulteriormente ridurre il ritardo rispetto ai termini legali previsti.

Nel rendiconto concernente il 2005 segnalavamo la necessità di seguire con attenzione l'evolversi della situazione sul fronte delle decisioni di sequestro per mancata presentazione del veicolo al collaudo. Il dato 2006 (149), pur restando su valori elevati, rappresenta una frenata rispetto all'impennata degli scorsi anni.

3.2.5.3 Conducenti

3.T19

Così come lo scorso anno vi era stato un aumento del numero di licenze di allievo conducente (+12%) nell'intento di "anticipare" l'entrata in vigore della licenza in prova, quest'anno siamo confrontati con una prevista e inevitabile diminuzione (-13,6%).

L'attività dell'Ufficio giuridico, può essere sintetizzata nella seguente constatazione: un importante aumento delle misure amministrative ed una diminuzione delle sanzioni penali. 

3.T23

Le decisioni amministrative (revoche, divieti, riesami, ecc.) sono infatti aumentate del 30% (2005: 4.682; 2006: 6.120), sia per una maggior formalizzazione delle decisioni che per un oggettivo aumento delle pratiche. Sono per contro diminuiti gli ammonimenti (2005: 2.768; 2006: 2.276) a causa dell'abbassamento della soglia delle revoche e le multe (2005: 34.500; 2006: 31.300).

3.2.5.4 Sicurezza stradale

Nel 2006 gli incidenti della circolazione si sono mantenuti praticamente al livello dello scorso anno.

Per contro sono aumentati i feriti e diminuiti in modo importante i morti.

Strade più sicure, che ha ulteriormente rafforzato il proprio ruolo, dovrà esaminare con attenzione i dati per stabilire le future modalità d'azione.

La Commissione di lavoro per l'educazione stradale ha pubblicato un Manuale per uniformare l'insegnamento dell'educazione stradale nei vari ordini di scuola ed ha promosso un'intensa attività di informazione.

In quest'ambito vi è pure da segnalare la messa in funzione a Maroggia e a Magliaso dei primi radar fissi del Cantone.

3.3 Divisione della giustizia

3.3.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2006 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 25.01. Modifica degli art. 418a, 418c e 418e del Codice di procedura civile del 17 febbraio 1971 (aumento del valore litigioso nelle cause in materia di protezione dei consumatori e di concorrenza sleale)
- 25.01. Revisione delle norme sull'indennità a favore dell'accusato prosciolto (art. 317-323 del Codice di procedura penale) - Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 26 settembre 2005 presentata nella forma generica da Manuele Bertoli per una procedura cristallina nei casi di indennità a seguito di proscioglimento, detenzione illegale o revisione della condanna penale
- 25.01. Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 31 maggio 1999 presentata nella forma elaborata da Tullio Righinetti e conf. "Per un sistema di voto maggioritario in Ticino"
- 21.02. Ratifica del contratto quadro tra la Conferenza delle Direttrici e dei Direttori dei Dipartimenti cantonali di giustizia e polizia e il Centro svizzero di formazione per il personale carcerario (CSFPP)
- 22.02. Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 20 aprile 2004 presentata nella forma elaborata da Mauro Dell'Ambrogio, Francesca Lepori Colombo, Marina Carobbio Guscetti e Attilio Bignasca per la modifica dell'art. 54a cpv. 2 e 4 della Legge organica giudiziaria civile e penale
- 07.03. Modificazione dell'art. 73 della Legge sull'esercizio dei diritti politici concernente la rappresentanza regionale dei gruppi nell'elezione del Gran Consiglio
- 14.03. Domanda di grazia presentata da Nebojsa Jeftic, Mendrisio
- 28.03. Modifica dell'art. 27 della Legge sull'esercizio dei diritti politici (LEDP) concernente i giorni e gli orari di voto - Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 12 dicembre 2005 presentata nella forma elaborata da Moreno Colombo per la modifica dell'art. 31 cpv. 1 LEDP
- 28.03. Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 26 settembre 2005 presentata nella forma elaborata da Consuelo Allidi-Cavallero e Gianluigi Piazzini per la modifica della Legge cantonale sul registro fondiario
- 25.04. Domanda di grazia presentata da Radmilo Kovic, Locarno
- 09.05. Modifica della Legge sul notariato del 23 febbraio 1983 e della Legge organica giudiziaria civile e penale del 24 novembre 1910 in materia di ispezioni notarili
- 07.06. Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 15 dicembre 2004 presentata da Fabio Regazzi "Modifica parziale della Costituzione cantonale (aumento della durata delle cariche politiche cantonali)"
- 27.06. Istituzione della misura dell'allontanamento e del divieto di rientro in ambito di violenza domestica e introduzione della base legale per l'impiego di strumenti di lettura e di registrazione delle targhe di veicoli (modifica della Legge sulla polizia del 12 dicembre 1989)

- 27.06. Modificazione dell'art. 8 della Legge sull'avvocatura concernente la pratica legale
- 04.07. Introduzione della possibilità di adire un'autorità giudiziaria nel caso di contestazioni su contratti di diritto pubblico in cui un ente pubblico cantonale è parte (modificazione art. 71 lett. b) LPAmM)
- 05.07. Adeguamento della legislazione cantonale alla revisione del Codice penale svizzero del 13 dicembre 2002
- 11.07. Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 8 maggio 2006 presentata nella forma elaborata da Alessandro Torriani e conf. per la modifica dell'art. 121 cpv. 4 della Legge sull'esercizio dei diritti politici (raccolta delle firme)
- 11.07. Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 23 gennaio 2006 presentata nella forma elaborata da Norman Gobbi per la modifica dell'art. 79 della Legge organica giudiziaria civile e penale del 24 novembre 1910 (composizione del Consiglio della magistratura)
- 12.09. Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 29 maggio 2006 presentata nella forma elaborata da Giovanni Jelmini per la modifica degli art. 26 e 32 della Legge sull'esercizio dei diritti politici (voto per corrispondenza generalizzato)
- 26.09. Decreto legislativo concernente l'adesione parziale del Cantone Ticino al Concordato sull'esecuzione delle pene privative di libertà e delle misure concernenti gli adulti ed i giovani adulti nei Cantoni latini (Concordato latino sulla detenzione penale degli adulti)
- 03.10. Adeguamento della legislazione cantonale alla Legge federale del 18 giugno 2004 sull'unione domestica registrata
- 24.10. Richiesta di un credito complessivo di fr. 4.353.000.-- per la sistemazione logistica del Palazzo di giustizia di Lugano: Ministero pubblico e Polizia
- 28.11. Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 18 settembre 2006 presentata nella forma elaborata da Manuele Bertoli e conf. per la modifica dell'art. 26 cpv. 1 della LEDP (per una definizione chiara del periodo durante il quale è possibile il voto per corrispondenza)
- 28.11. Progetto di modifica della Legge sulle tariffe per le operazioni nel registro fondiario del 16 ottobre 2006 (LTRF)
- 12.12. Soppressione della tariffa dell'Ordine degli avvocati
- 19.12. Revisione delle norme sull'ineleggibilità, sulla destituzione e sulla sospensione di persone condannate o perseguite per crimini o delitti contrari alla dignità della carica

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione della giustizia, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 21.02. Abrogazione della Legge federale sull'acquisto di fondi da parte di persone all'estero (Lex Koller) e alla modifica della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT) - (misure accompagnatorie relative all'abrogazione della Legge federale sull'acquisto di fondi da parte di persone all'estero)
- 28.03. Modifica del Codice delle obbligazioni (locazione)
- 11.04. Protocollo facoltativo del 6.10.1999 alla Convenzione del 18.12.1979 sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW)
- 25.04. Avamprogetti e rapporti concernenti le modifiche delle Ordinanze 1-3 sul Codice penale svizzero e dell'Ordinanza sul casellario giudiziale informatizzato - Indagine conoscitiva giusta l'art. 10 della Legge sulla consultazione (RS 172.061)
- 07.06. Revisione del Codice delle obbligazioni (diritto della società anonima e diritto contabile)
- 14.06. Iniziativa parlamentare n. 04.463 "Ruolo del Consiglio federale durante le votazioni popolari"
- 22.08. Adeguamento della Legge federale contro la concorrenza sleale in vista del Campionato europeo di calcio del 2008
- 10.10. Modifica della Legge federale sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna

3.3.2 Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi  3.T36

Nel periodo in questione sono stati soltanto tre i casi presentati all'Ufficio; per questa ragione lo stesso Ufficio intende promuovere una migliore conoscenza della Legge sulla parità dei sessi in ogni ambito lavorativo e sociale.

3.3.3 Ufficio votazioni ed elezioni  3.T34, 35

Il servizio cantonale ha coordinato gli aspetti organizzativi per tre votazioni federali, per due votazioni cantonali, per due elezioni comunali differite e per i lavori preparatori delle elezioni cantonali del 1. aprile 2007.

Le tre elezioni federali si sono svolte il 21 maggio (partecipazione 28,2%), il 24 settembre (partecipazione 44,7%) e 26 novembre (partecipazione 44,3%).

L'utilizzazione della modalità del voto per corrispondenza è passata dal 63,5% al 63,7%, rispettivamente al 66,8%.

Le due votazioni cantonali si sono svolte il 12 marzo (partecipazione 56,2%) e il 21 maggio (partecipazione 28,1%).

Anche in questi casi il voto per corrispondenza è passato dal 56,2% al 63,3%.

Le due elezioni comunali differite hanno interessato il 29 gennaio i Comuni di Faido, Calonico, Chiggionia e Rossura, i quali, in considerazione dell'esito positivo delle operazioni di voto, hanno costituito il nuovo Comune di Faido; il 22 ottobre 2006 i Comuni di Aquila, Campo Blenio, Ghirone, Olivone e Torre che hanno costituito il nuovo Comune di Blenio e i Comuni di Cevio, Caverio e Bignasco, che hanno costituito il nuovo Comune di Cevio.

Nel corso del 2006 non ha avuto luogo alcuna votazione consultiva comunale in tema di aggregazioni.

Le elezioni del Giudice di pace del Circolo di Faido del 22 ottobre e quelle del 10 settembre, del 22 ottobre e del 19 novembre 2006 dei Giudici di pace supplenti dei Circoli di Stabio, Sonvico e Onsernone sono avvenute tacitamente.

3.3.4 Uffici di conciliazione in materia di locazione

L'attività degli uffici ha registrato un sensibile incremento delle procedure introdotte con un aumento di ben 392 istanze per rispetto all'anno precedente. 

3.T33

Il grosso lavoro svolto dagli 11 uffici di conciliazione ha comunque permesso di contenere in 787 il numero dei casi pendenti (nel 2005: 740).

3.3.5 Consulenti matrimoniali familiari  3.T37, 38

Il numero dei casi trattati si mantiene sui livelli degli anni 2004 e 2005 e rimane prevalente il numero di richieste riguardanti problematiche riferite alla coppia; pure costante è stato il numero di situazioni in cui è presente il fattore della diversità culturale sia nella coppia, sia riferito all'integrazione di famiglie straniere. È in costante aumento il numero di richieste di ascolto di minori.

Sempre buona è la collaborazione intrattenuta dai consulenti matrimoniali con le Preture, le Commissioni tutorie e altri servizi che operano nel settore.

Gli stessi consultori sono particolarmente attivi nell'ambito di incontri formativi, informativi e di sensibilizzazione.

3.3.6 Esercizio delle professioni di fiduciario **T**

3.T30

Il numero di persone autorizzate a esercitare la professione di fiduciario è aumentato anche nel corso del 2006. A fine anno erano iscritte nell'albo dei fiduciari 1.187 persone, 43 unità più dell'anno precedente. Si tratta del maggiore incremento annuale dal 1998.

Il numero di nuove persone iscritte (69 persone, pari a 79 autorizzazioni) si è attestato su valori costanti, mentre gli stralci (26 persone) corrispondono a quelli dell'anno scorso. Riguardo al tipo di autorizzazioni rilasciate, si riscontra anche nel 2006 la prevalenza di nuovi fiduciari commercialisti (38), rispetto a quelli finanziari (25) e a quelli immobiliari (16).

Il 10 giugno 2005 il Consiglio di Stato aveva proposto al Gran Consiglio l'abrogazione della legge sull'esercizio delle professioni di fiduciario, inserendo il provvedimento nel messaggio concernente il pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali. Nel mese di novembre 2006, il Gran Consiglio, seguendo le indicazioni della Commissione della gestione e delle finanze, ha rinviato al Governo la proposta di soppressione della vigilanza sui fiduciari, invitandolo a esaminare di nuovo il tema. Sulla base di ciò, all'inizio del 2007, il Consiglio di Stato ha incaricato il Dipartimento delle istituzioni di presentare un disegno di legge sull'esercizio delle professioni di fiduciario aggiornato. È ragionevole attendersi che il Consiglio di Stato discuta il progetto nei primi mesi del 2007.

3.3.7 Autorità di vigilanza sulle Fondazioni e LPP **T**

3.T31

Le modifiche del Codice civile svizzero in materia di diritto sulle fondazioni, entrate in vigore il 1. gennaio 2006, hanno comportato una verifica di tutte le fondazioni classiche con particolare riferimento all'introduzione dell'obbligo di designare un ufficio di revisione. In questo contesto annotiamo che la gran parte delle fondazioni già ha designato l'ufficio di revisione; soltanto ad una trentina di esse è stato concesso l'esonero in base alle disposizioni della relativa ordinanza federale.

Per il resto, oltre alla normale attività di controllo dei rendiconti e dell'attività delle fondazioni in generale, si conferma la tendenza all'aumento delle fondazioni classiche (+ 10 rispetto al 2005). Inoltre sono state decise 23 modifiche di statuti e si è proceduto al controllo dei regolamenti delle fondazioni di previdenza, iscritte nel registro cantonale della previdenza professionale, sulla base delle modifiche legislative decise con la prima revisione della LPP.

3.3.8 Registro fondiario e Registro di commercio **T**

3.T40, 41

L'anno 2006 è stato caratterizzato dall'inizio dell'attività del nuovo ufficio cantonale del registro di commercio, con sede a Lugano. I primi risultati sono positivi e lusinghieri a seguito della razionalizzazione intervenuta; pure l'utenza sembra aver recepito nel giusto modo questa innovazione fugando alcuni timori iniziali. Occorre rilevare che il nuovo Ufficio svolge un quantitativo di lavoro non indifferente, che si situa a livello svizzero al quinto posto dopo Zurigo, Ginevra, Zugo e Vaud.

Nel settore del registro fondiario si è assistito ad un consolidamento della tendenza già riscontrata negli scorsi anni relativa ad un graduale incremento del valore complessivo delle transazioni. Particolarmente vivace si è rivelato ancora il settore delle PPP; tale andamento si riflette inevitabilmente anche sugli introiti derivanti dal prelievo delle tasse di

iscrizione a registro fondiario, passato da 50,6 milioni nel 2005 a 53,7 milioni nel 2006. ⑦ 3.T41
 Nel corso del 2006 sono terminati i lavori del progetto gestione elettronica documentale per tutto il Cantone.

Sono proseguiti i lavori di introduzione del registro fondiario definitivo/prodefinitivo con l'intervento di 2803 fondi relativi a Valcolla, Scareglia-Signōra-Colla-Cozzo, Maggia, Someo, Caneggio, Castel San Pietro/Campora, Cerentino e Riva San Vitale. Sono pure iniziati i lavori in altri 9 comuni/sezioni.

Il 17 febbraio 2006 è stata costituita una commissione incaricata di procedere ad un riesame integrale dell'attuale Legge sul notariato, della Legge sulla tariffa notarile e del regolamento di applicazione della Legge sul notariato; si è avvertita oramai da tempo la necessità di rielaborare una revisione integrale di queste normative oramai datate.

3.3.9 Uffici di esecuzione e fallimenti ⑦

3.T46

Il numero delle procedure esecutive è ulteriormente progredito e ha raggiunto la cifra di 145.170 (137.171 nel 2005).

Le procedure fallimentari si mantengono al di sopra delle 500 unità.

Le operazioni curate dagli Uffici di esecuzione e fallimenti del Cantone hanno portato alle casse dello Stato l'importo di fr. 17.673.041.-- (17.158.127.-- nel 2005).

3.3.10 Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure ⑦

3.T47-69

Il 2006 è stato sicuramente contraddistinto dall'apertura del nuovo carcere giudiziario denominato "La Farera". A far tempo dal 1° settembre 2006, anche la detenzione preventiva rientra quindi integralmente, sotto la competenza della SEPEM, che diventa l'unità amministrativa che in seno al nostro Cantone si occupa della privazione di libertà in ambito penale. Per tutti i collaboratori della Sezione, si tratta certo di un nuovo impegno e di una nuova sfida, che sono stati comunque accolti con il giusto spirito e la giusta motivazione. A pochi mesi dall'entrata in funzione di questa nuova struttura non è sicuramente ancora tempo per valutazioni di dettaglio. In generale comunque si può esprimere soddisfazione per come si è dato avvio alla gestione del nuovo carcere; certo i problemi non sono mancati, ma anche le soluzioni, grazie all'impegno fattivo di tutti, non si fanno attendere. Accanto a questo evento eccezionale la Sezione ha continuato ad assolvere la sua missione in maniera sicuramente adeguata. Gestire la privazione della libertà di più persone rimane un compito delicato, che richiede costante attenzione ed anche dedizione. Per questa ragione, le cifre contenute nell'allegato statistico, offrono solo una visione parziale del lavoro svolto, da operatori, funzionari ed agenti di custodia nella quotidianità della loro professione. Queste cifre mostrano una stabilità della mole di lavoro smaltita durante l'anno passato, eccettuata evidentemente l'apertura del nuovo giudiziario. Un dato che comunque balza all'occhio è quello relativo all'espansione dell'impiego del lavoro di utilità pubblica (LUP) quale forma di esecuzione di corte pene. Lo sviluppo avuto dal LUP dal 2004 (anno della sua introduzione a livello ticinese) ad oggi è per certi versi impressionante: nel 2006 sono state infatti un centinaio le persone che hanno eseguito la loro pena lavorando. Un successo, per certi versi sorprendente che rientra nella logica della profonda riforma della parte generale del Codice penale. In effetti con la fine dell'anno 2006 è scoccata, l'ora della messa in vigore della revisione del Codice penale, che vede proprio nel ripensamento del sistema sanzionatorio, uno dei suoi punti cardine. L'esecuzione delle pene e delle misure si trova quindi confrontata con innovazioni profonde, sia a livello di contenuto che a livello formale. In effetti la novella legislativa delega una parte importante delle decisioni, che in precedenza spettavano alla SEPEM, ad un giudice. Da qui la decisione del Ticino di dotarsi di un Giudice di applicazione del-

la pena, che permetterà una gestione unitaria e rapida di tutta la casistica ticinese relativa all'esecuzione della pena. Un'evoluzione importante che testimonia del sempre crescente ruolo, sia istituzionale che sociale, che assume l'esecuzione della pena in Svizzera. La SEPTEM dovrà ora anche occuparsi - ed è questo un ulteriore nuovo compito - dell'incasso delle pene pecuniarie e delle multe.

3.3.11 Organizzazione giudiziaria

Per l'anno corrente è da salutare positivamente lo sforzo intrapreso dal Consiglio della magistratura volto a presentare il rapporto annuale sulla base dei rendiconti rassegnati dai singoli tribunali con i rispettivi rilievi statistici; per quanto riguarda l'esame del funzionamento della giustizia si fa quindi integrale riferimento ai contenuti di detto rapporto (vedi punto 8.1 e i rendiconti particolari dei singoli uffici giudiziari).

Approvati sostanzialmente i contenuti del messaggio presentato il 12 ottobre 2005 concernente la revisione delle norme sul funzionamento del Consiglio della magistratura, il Dipartimento intende affrontare, d'intesa con il Consiglio stesso, gli accorgimenti che potranno essere attuati per far fronte alle nuove competenze assegnate all'organo di sorveglianza dei magistrati.

Ma il settore sul quale si è concentrata la maggiore attenzione della Divisione nel corso dell'anno è stato caratterizzato dai lavori preparatori del messaggio 5 luglio 2006 riguardante l'adeguamento della legislazione cantonale alla revisione della parte generale del Codice penale svizzero. In questo ambito il catalogo delle pene ha conosciuto una revisione profonda; infatti, per quanto riguarda le pene di corta durata (meno di sei mesi, in certi casi fino ad un anno) sono stati introdotti la pena pecuniaria (nuovo concetto) e il lavoro di utilità pubblica. In altri termini la pena detentiva di corta durata ha assunto dal 1. gennaio 2007 un carattere eccezionale. La pena pecuniaria per i crimini e per i delitti è trasformata in "aliquota giornaliera" adattata alle risorse finanziarie del condannato.

Con le nuove disposizioni si è pure rinunciato alla distinzione tra reclusione e detenzione, introducendo l'unica pena privativa di libertà denominata pena detentiva.

La sospensione condizionale, istituzione chiave del diritto delle sanzioni svizzere, ha conosciuto diverse estensioni nella sua applicazione: può accompagnare le pene detentive da sei mesi a due anni, mentre fino al 31.12.2006 questo beneficio era limitato alle pene fino a 18 mesi; può ugualmente accompagnare una pena pecuniaria o un lavoro di utilità pubblica; infine ha pure introdotto una sospensione condizionale parziale, mediante la quale il giudice può applicare la condizionale anche ad una sola parte della pena pronunciata. Sono queste le principali modifiche attuate alle quali vanno aggiunte anche le modifiche in materia di contravvenzioni, di diritto sulle misure e in materia di Legge federale sul diritto penale minorile, che ha visto introdurre, tra le altre cose, l'istituto della mediazione penale.

Le modificazioni intervenute hanno chiamato l'esigenza di rivedere anche l'organizzazione cantonale in materia di esecuzione delle pene e delle misure; conseguentemente, anche per dar seguito ai dettami federali, la Divisione della giustizia ha ritenuto opportuno far capo obbligatoriamente ad un giudice anche durante l'esecuzione della pena, sottraendo quindi alcune competenze all'autorità amministrativa.

I cambiamenti hanno evidentemente toccato anche l'attività della Polizia cantonale, del Ministero pubblico, della Pretura penale e del Tribunale penale cantonale; con il rendiconto 2007 si potrà verosimilmente tracciare una prima sommaria valutazione delle esperienze fatte ad ogni livello.

3.4 Polizia cantonale

3.4.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2006 non sono stati presentati messaggi.

Il Consiglio di Stato, su proposta del Comando della Polizia cantonale, non ha formulato osservazioni a progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali.

3.4.2 La criminalità in Ticino

3.T70

Il numero di affari relativi a infrazioni al Codice Penale, dopo il picco del 2004 con 17.519 incarti, si è ulteriormente ridotto a 16.036 (-4%). Resta costante la progressione relativa ai reati contro la vita e l'integrità della persona, in particolare per quanto attiene lesioni e aggressioni. Il fenomeno concerne tutte le classi d'età, e non solo i giovani adulti e i minorenni.

Globalmente, un indiziato su due è straniero, tre su quattro sono uomini, uno su 10 è minorenne. Questa ripartizione è stabile da oltre un lustro.

3.4.3 Ordine pubblico

Molte delle risse per le quali è richiesto l'intervento di polizia si risolvono rapidamente, prima dell'arrivo della pattuglia, e solo una parte ha un seguito d'inchiesta. Il numero degli incarti trattati non è quindi rappresentativo dell'ampiezza del fenomeno, spesso gestito e contenuto dall'intervento di altri attori della sicurezza, tra cui polizie comunali e società private di sorveglianza. Vittime e autori sono prevalentemente uomini adulti. Pure una ventina di minorenni sono stati coinvolti in zuffe successe in due distinti episodi, in una pista di ghiaccio e in un tendone per le feste. Alcuni interventi compiuti all'esterno di locali notturni e discoteche hanno tuttavia evidenziato l'importanza di insistere su di un'adeguata preparazione dei responsabili della sicurezza.

Nell'ambito della violenza domestica gli interventi sono stati 391 (398 nel 2005) di cui 183 per reati a querela di parte e 145 perseguibili d'ufficio. In 44 casi si è registrato un allontanamento volontario mentre 12 sono stati i ricoveri coatti.

La modifica della Legge sulla Polizia che prevede l'allontanamento dell'autore della violenza verrà discussa nei prossimi mesi dal legislativo cantonale.

Il fenomeno della prostituzione resta un nodo irrisolto della politica sociale cantonale. Ad alimentare la cronaca sono state, in particolare, la possibile manifestazione in Piazza Riforma a Lugano da parte delle prostitute iscritte nel registro cantonale e a salvaguardia dei loro diritti di lavoratrici regolari, i controlli di polizia effettuati dal distacco speciale TESEU, e la costituzione della CASI che raggruppa in associazione i club della svizzera italiana che si sono prefissati obiettivi comuni quali la sicurezza, la salute delle proprie ospiti e quella dei loro clienti.

I monitoraggi eseguiti durante l'anno attestano un aumento di alcune unità dei postriboli, mentre il numero di persone che vi operano ammonta a circa 400.

Nei locali notturni sono state controllate 238 donne; solo 181 erano in possesso di regolare permesso di lavoro L, di corta durata e subordinato alla decisione dell'Ufficio della manodopera estera.

Sono una trentina gli appartamenti noti alla polizia dove viene esercitata la prostituzione.

All'interno degli stessi, di regola, soggiornano in coppia donne, transessuali o gigolò che esercitano illegalmente, alcuni con restrizioni quali il divieto d'entrata o l'espulsione dal territorio elvetico.

Gli interventi nei postriboli sono stati 44, altri 52 hanno avuto come obiettivo appartamenti. Complessivamente le inchieste per tratta di esseri umani, promovimento della prostituzione ed usura sono state 8. Le persone controllate sono state 956, mentre quelle denunciate per infrazione alla LDDS ed esercizio illecito della prostituzione, 464.

Le donne che si sono regolarmente annunciate alla Polizia, in questi anni, per esercitare la prostituzione, sono 204, ma va detto che solo una parte risiede ancora sul nostro territorio.

3.4.4 Furti

L'anno appena trascorso ha permesso di contenere i ladrocinii sui livelli del 2005, quando i furti con scasso si erano ridimensionati del 40%; sono infatti stati registrati 2.474 furti con effrazione a fronte dei 2.539 del 2005 (-2,5%). I nuovi concetti operativi e una maggiore specializzazione sembrano quindi aver dato i loro frutti. Alcune modifiche apportate alla procedura di constatazione sui luoghi ha portato a un sostanziale miglioramento delle informazioni pertinenti all'analisi e al contrasto del fenomeno.

I periodi di tranquillità susseguenti il fermo di uno o più autori cessano non appena rilasciati, o quando i complici ancora in libertà si riorganizzano. Si tratta di gruppi composti da cittadini stranieri che effettuano razzie per due o tre giorni di seguito per poi sparire, riparando oltre confine dove risiedono i ricattatori.

Esemplificativo del fenomeno sono le molte bande di nomadi provenienti dalla periferia di Milano, entrate a più riprese su territorio svizzero per commettere ruberie, benché più volte arrestati e rilasciati. Questi gruppi sono composti in gran parte da minorenni che non esitano a tentare fughe rocambolesche pur di sfuggire all'arresto. Il fenomeno tocca pure gli altri cantoni, in particolare quelli romandi in cui i protagonisti provengono dai campi nomadi del sud della Francia. Una serie di fermi compiuti nel mese di ottobre ha permesso di contenerne gli effetti.

Ad inizio anno è stata sgominata una banda responsabile di una serie di furti in ditte e grandi magazzini di tutta la Svizzera. Composta da cittadini della ex-Jugoslavia in parte residenti sul nostro territorio, fra i loro principali obiettivi vi erano casseforti che aprivano sul luogo o asportavano per mezzo di veicoli rubati. A livello cantonale i furti di casseforti sono stati 91, di cui 31 asportate, il 50% in più rispetto al 2005.

Nel 2006 si è avuto un lieve aumento dei furti di autovetture e di veicoli ritrovati (furti d'uso). Questi ultimi sono in parte riconducibili a delitti in serie iniziati nel corso dell'estate, fra cui furti di casseforti, rapine e spaccate.

Pure in leggero aumento i furti d'autovetture non ritrovate e destinate al traffico internazionale. Le marche più colpite sono VW, Fiat, Ford, BMW, Opel e Mercedes.

Dalle informazioni raccolte è verosimile che i veicoli non vengano rubati, bensì consegnati volontariamente dagli intestatari dei leasing ad organizzazioni che provvedono alla loro ricettazione. Queste indagini sono lunghe e laboriose. Spesso le inchieste si incrociano fra loro ed hanno ramificazioni internazionali che possono portare fino ai paesi dell'Estremo Oriente.

3.4.5 Delinquenza giovanile

La frazione di autori minorenni per reati al CPS identificati dalla polizia è leggermente diminuita negli ultimi due anni, attestandosi nel 2006 al 9,5%. La distribuzione delle incidenze (o predisposizione) per classi d'età culmina tuttavia fra i giovani di 15-24 anni. Se

la situazione sul fronte dei reati contro il patrimonio sembra leggermente migliorata, vi è un chiaro aumento delle infrazioni contro la vita e l'integrità della persona, circostanza quest'ultima che coinvolge invero tutti i gruppi demografici. Sono stati 104 i giovani fra i 12-19 anni indiziati nel 2006 per reati contro la vita e l'integrità della persona, contro i ca. 60 dei primi anni 2000, e comprendono principalmente gli articoli di aggressione, rissa e lesioni semplici.

Dal mese di giugno è attivo il Gruppo Visione Giovani che ha quali obiettivi il monitoraggio e l'analisi continua delle situazioni a rischio. Sono stati identificati una settantina di agenti della GT e delle Polizie Comunali che avranno il compito di mantenere contatti regolari con tutti gli istituti scolastici, i servizi sociali e le amministrazioni comunali. A questo scopo sono già state formalizzate disposizioni di collaborazione con i Direttori delle scuole medie e di quelle professionali.

Sono state diverse le inchieste per danneggiamento che hanno visto coinvolti minorenni. Sul fronte dei vandalismi mediante bombolette spray, il 2006 ha segnato una recrudescenza delle denunce, specificatamente nel bellinzonese.

Una prima inchiesta avviata ad inizio settembre ha permesso di identificare 8 autori di cui 3 minorenni. I medesimi sono responsabili di 66 danneggiamenti avvenuti a partire dal 2004 in varie regioni del Cantone contro stabili pubblici e privati. I danni causati ammontano a 140.000 CHF circa. Sono state sequestrate 260 bombolette spray, in parte usate e in parte nuove, guanti in lattice, bozze dei graffiti che i giovani riproducevano poi negli atti vandalici, materiale fotografico raffigurante i graffiti realizzati e 2 radio ricetrasmittenti.

Una seconda inchiesta avviata a fine novembre ha permesso di identificare altri 10 sprayer, di cui 8 minorenni. I 16 episodi contestati, avvenuti a partire da inizio settembre principalmente nel bellinzonese, hanno prodotto danni per 25.000 CHF.

Durante un open air tenuto in agosto a Bosco Gurin vengono danneggiate una decina di tombe presso il cimitero comunale. Uno dei due autori minorenni identificati, insieme a un terzo complice, pure minorenne, è all'origine di fatti analoghi compiuti a fine luglio ad Avegno in occasione di un concerto blues.

3.4.6 Criminalità violenta

Non si è verificato alcun caso di omicidio, fatto che non si produceva ormai da parecchi decenni. Poteva tuttavia avere conseguenze assai più gravi il gesto di un cittadino italo-svizzero, trasferitosi da sei anni in Ticino proveniente da Zurigo, che a fine gennaio ha aperto il fuoco all'interno del Consolato Generale d'Italia di Lugano. I colpi esplosivi non hanno fortunatamente colpito nessuna delle numerose persone presenti. L'uomo è stato bloccato dal personale del Consolato ancor prima dell'arrivo delle forze dell'ordine.

Le rapine sono state 55 a fronte delle 59 messe a segno nel 2005. Una persona su cinque, sia fra gli autori che fra le vittime, è minorenne. Tornano a crescere gli episodi che vedono l'impiego di un'arma da fuoco (il 20% circa, da confrontare però col 50% di metà anni '90). Due su tre sono consumate sulla pubblica via, il restante coinvolge principalmente i luoghi di lavoro (fra cui chioschi e stazioni di benzina), mentre una minima parte, seppur in crescita, vede quali obiettivi le abitazioni di privati.

I quattro autori di una serie di rapine a mano armata commesse in abitazioni, col sequestro dei proprietari, avvenute ad inizio anno nel Mendrisiotto, sono stati identificati per mezzo delle impronte digitali e del DNA rinvenuti sui luoghi.

Sempre ad inizio anno una serie di 7 rapine commesse a danno di stazioni di servizio e chioschi del Locarnese si conclude con l'arresto in flagranza, a Bellinzona, di un ventenne cittadino svizzero. L'autore impugnava un'arma giocattolo.

In autunno invece un rapinatore armato di siringa monouso contenente sangue ha più volte colpito un distributore di benzina di Massagno. L'autore è uno noto pregiudicato di nazionalità svizzera.

3.4.7 Reati contro l'integrità sessuale

Anche nel nostro Cantone sta emergendo il fenomeno di scene di violenza di varia natura tra giovani/adolescenti ripresi con il cellulare, rispettivamente di filmati a carattere pornografico presenti negli apparecchi cellulari di giovani e giovanissimi. Le denunce in questo specifico e delicato ambito sono in aumento.

Numerosi pure gli atti di esibizionismo segnalati in più parti del Cantone e accentuati nel periodo estivo. Fra le vittime diversi minori e giovani non ancora ventenni.

Si segnala il caso di una adolescente vittima di gravi reati sessuali ad opera di tre adulti, tutti identificati e arrestati.

3.4.8 Criminalità economica

Il 2006 fa segnare una costante progressione delle segnalazioni di tentativi di truffe via Internet, reati trattati in collaborazione con il Gruppo Criminalità Informatica.

Restano d'attualità le truffe del "falso nipote". Gli autori, spacciandosi al telefono per parenti delle vittime (donne anziane di lingua madre tedesca), le convincono a consegnare grosse somme di denaro con la scusa di poter concludere impellenti e vantaggiosi affari immobiliari. In Ticino sono andate sinora a segno due truffe (da 50.000 e 35.000 CHF), a fronte di una decina di tentativi segnalati fra maggio e settembre 2006. Il fenomeno, noto in molti Cantoni, ha già fruttato ai malviventi diversi milioni di franchi. Si tratterebbe di un'organizzazione che fa capo a nomadi provenienti dall'Est, soprattutto dalla Polonia, ma stazionati in Germania.

Altrettanto radicato è il fenomeno delle società create in Ticino con amministratori di comodo al solo scopo di commettere truffe. Il sistema consiste nell'acquistare a credito da fornitori diversi, nel più breve tempo, grandi quantitativi di merci che vengono rivendute sottocosto a ditte compiacenti realizzando grossi guadagni. È del mese di maggio, ad esempio, l'arresto di un cittadino italiano che sotto falsa identità ha costituito in Ticino varie società e, insieme ad alcuni complici, uno dei quali pure tratto in arresto, ha acquistato da una ventina di ditte estere merci per circa 2 mio di CHF senza pagarle, rivendendole poi a società compiacenti.

In regresso i casi di messa in circolazione di falsa moneta, con 170 interventi, in particolare nei Casinò (223 nel 2006) e il sequestro di 490 banconote false, soprattutto Euro (41%) e CHF (17%). In questo ambito si segnala l'inchiesta nei confronti di un ticinese improvvisatosi falsario, che dopo aver acquistato il materiale occorrente (stampante, carta, taglierina) ha riprodotto al proprio domicilio banconote in Euro di vario taglio da spacciare nei postriboli. Il provetto artista è però stato smascherato ai primi tentativi da una lucciola.

Le indagini relative all'uso di carte di credito clonate (skimming) avvenuto a maggio in diversi esercizi del Ticino, hanno permesso di identificare e arrestare i due autori a Ginevra. Uno di questi, un cittadino canadese di 56 anni, nel corso degli interrogatori ha confessato alla Magistratura ginevrina di aver commesso su commissione un numero impressionante di omicidi in Canada. Per questi reati è stato estradato in Nordamerica.

3.4.9 Stupefacenti

L'inchiesta Sherwood ha fatto luce su di un traffico di 70 kg di cocaina. I 23 kg lordi di cocaina sequestrati a febbraio nel Malcantone avevano una purezza superiore al 75% ed erano privi di sostanze da taglio.

Al traffico di cocaina si è parallelamente inserita un'attività di compravendita di partite di marijuana. Attivo su questo fronte è stata una vecchia conoscenza delle autorità ticinesi e meglio, un cittadino americano arrestato nel 2003 nell'ambito delle inchieste Indoor, poi rilasciato a metà 2005 con decreto d'espulsione. La sostanza stupefacente veniva generalmente ritirata da corrieri e poi consegnata in Italia o in Svizzera, a dipendenza del luogo di domicilio del cliente finale.

L'operazione Guasta ha portato allo scoperto un traffico di cocaina per ca. 3 kg di sostanza, e all'arresto di un cittadino italiano da noi residente che si era creato un movimento ristretto di acquirenti con i quali aveva rapporti ormai da 2 anni.

L'intervento in un motel del Basso Ceresio ha portato all'arresto di 4 soggetti per un traffico di cocaina di ca. 3 kg. Uno dei fermati risulta legato ad organizzazioni criminali italiane.

Per contrastare la microcriminalità legata agli spacciatori da strada di colore, sono state messe in atto varie operazioni che hanno portato all'arresto di più individui, già richiedenti l'asilo, oggi definiti NEM e per i quali è stata pronunciata una non entrata in materia. Le indagini sono tuttavia laboriose data la loro reticenza a collaborare, e la conseguente difficoltà a raccogliere sufficienti elementi per giungere a processo.

Sul fronte della canapa si è intervenuti una trentina di volte per estirpare piantagioni illegali; sono invece solo due quelle legali, o comunque presumibilmente tali, regolarmente segnalate. Coltivatori e correi sono stati denunciati per infrazione alla Legge sugli Stupefacenti e alla Legge cantonale che ne regola il commercio e la coltivazione. Numerosi sono stati i casi di piccole piantagioni "fai da te", site su balconi o in piccoli giardini domestici.

L'operazione intercantonale denominata Pozzo, ma con ramificazioni anche in Italia, ha portato all'arresto di 3 persone per un traffico di almeno 600 kg di canapa. Sono stati sequestrati oltre 400.000 CHF, due Ferrari e un appartamento del valore di 800.000 CHF. L'inchiesta Witch ha portato alla chiusura di un negozio di materiale esoterico di Lugano. I due titolari avevano trafficato 13 Kg di canapa e 2 di haschisch.

Se il traffico di stupefacenti coinvolge principalmente cocaina e canapa, il cui mercato è peraltro in sensibile espansione, l'eroina viene considerata, a torto, una sostanza ormai in declino. Nei fatti l'eroina, nella sua pur allarmante diffusione, tocca consumatori con una lunga carriera di dipendenze. Il traffico, relativamente stabile, è in gran parte opera di consumatori che si assumono il rischio del suo trasporto dalla Svizzera interna, creandosi quel mercato locale che gli permette di far fronte alle proprie necessità di consumo.

Altre sostanze stupefacenti quali ecstasy, anfetamine e allucinogeni, benché spacciate sul territorio, non hanno fortunatamente una diffusione comparabile.

3.4.10 Criminalità informatica

Non cessa di aumentare il numero delle richieste d'analisi di supporti elettronici (in particolare computer e telefoni mobili) inoltrate sia dalla PG che dal Ministero Pubblico e, in misura minore, dalla Gendarmeria. Le analisi sono svolte nel contesto dei reati più disparati e normalmente vertono sulla ricerca di tracce di navigazione in Internet, di documenti e fogli di calcolo, nonché sul recupero di file cancellati.

Si è pure constatato un aumento delle segnalazioni di tentativi di truffa o acquisizione di dati privati utilizzati a scopi illeciti. Si tratta in particolare del fenomeno del phishing, di annunci di vincite a lotti e/o lotterie, di proposte per trasferire in Svizzera ingenti somme di denaro.

Rispetto al passato le case cinematografiche sembrano più sensibili e attente agli abusi sulla Legge dei diritti d'autore. Sono state infatti formalizzate, da importanti produttori cinematografici statunitensi, querele contro persone che avevano acquisito e messo in circolazione via Internet filmati protetti da copyright.

La collaborazione con lo SCOCI (il Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità in Internet) di Berna si è rivelata importante e proficua. Una dozzina, infatti, le persone residenti in Ticino indagate per aver scaricato volontariamente da Internet materiale di pornografia infantile, in genere tramite programmi peer-to-peer (l'equivalente elettronico del baratto). In questi ultimi anni le immagini pedopornografiche provenienti da Internet rinvenute in Ticino sono state ca. 400.000, e quasi 14.000 i filmati. Nel corso di 75 perquisizioni si è proceduto al sequestro di 155 hard-disk e oltre 500 supporti (CD e DVD).

3.4.11 Polizia di frontiera e degli stranieri

Nel corso del mese di gennaio, 62 profughi sudanesi sconfinano in Ticino, esasperati dalle condizioni di alloggio che il comune di Milano aveva loro predisposto. Intercettati alla frontiera in condizioni di stremo, erano intenzionati a raggiungere Ginevra per denunciare il trattamento loro riservato. La vicenda, dai chiari contorni politici, ha richiesto la messa in atto di soluzioni logistiche e sanitarie urgenti, oltre alla costante ricerca di un dialogo anche dopo la fallita mediazione del rappresentante ONU, per scongiurare fino all'ultimo un intervento coercitivo.

Le incarcerazioni amministrative presso la struttura di Basilea sono ulteriormente salite a 40 (erano state 25 nel 2005), 18 delle quali di lunga durata. I rimpatri sono stati 152, di cui 11 con scorta, 94 senza scorta e 47 volontari.

Nel 2006 i giorni di occupazione delle carovane di nomadi sono stati 275, per un totale di 13.104 pernottamenti, in netto regresso rispetto agli ultimi anni. Non vi sono state invasioni abusive di proprietà private. I 12 controlli nei campi hanno portato al fermo di 3 persone colpite da ordine d'arresto, mentre altre 24 sono state denunciate per entrata e soggiorno illegale. I costi di pulizia e di ripristino delle aree di sosta ammontano a 135.000 CHF.

La recente entrata nella Comunità Europea di Romania e Bulgaria comporterà verosimilmente un importante afflusso di nomadi nei campi nomadi della Lombardia. Non si possono escludere ripercussioni anche per la nostra regione. I buoni contatti con le Polizie locali di Milano e Torino permetteranno tuttavia di monitorare costantemente questa nuova realtà.

3.4.12 Polizia della circolazione

La presenza sul nostro territorio di uno fra i più importanti assi autostradali alpini ha riproposto, come ogni anno, le problematiche legate ai flussi stagionali di traffico ed ai veicoli pesanti internazionali. Le tendenze indicano tuttavia solo un lieve aumento del traffico leggero nonché una stabilizzazione del traffico pesante. L'unica variazione si riferisce ai camion vuoti in transito, diminuiti del 5%.

L'Ufficio Federale delle Strade (USTRA) ha introdotto dal 2001 il finanziamento dei controlli di polizia e, dal 2002, dei costi di gestione del dosaggio al San Gottardo. Questo ha permesso al Reparto del Traffico (RT) di effettuare, nel 2006, 10.795 ore di controllo specifico sul traffico pesante (-23% rispetto al 2004) e 3.065 ore di gestione dosaggio. Sono stati 11.869 gli autocarri controllati (-15%) provenienti da 35 nazioni, nei cui confronti sono state emesse 3.724 contravvenzioni (-18%). La differenza rispetto agli anni precedenti è da imputare alla diminuzione del personale a disposizione.

Il flusso del traffico pesante attraverso il cantone, attualmente pari a ca. 3.000 autocarri giornalieri, ha registrato un assestamento sui livelli del 2005. La marcata riduzione dei transiti riscontrata dopo il grave incidente del 2001 ne permette di regola una gestione sostenibile. In attesa dell'area di dosaggio e controllo (CCVP) che dovrebbe sorgere sul sedime della ex Monteforno, è tuttavia possibile che, durante un paio di giorni alla settimana, gli autocarri vengano costretti a sostare a lato dell'autostrada.

La presenza costante di colonne al Gottardo preoccupa da tempo gli operatori economici e turistici. Dal punto di vista operativo, le circa 900 ore annuali di colonna al Gottardo obbligano la presenza di un paio di pattuglie in Leventina.

La nostra regione è soggetta a perturbazioni di media entità e, a differenza delle maggiori regioni industriali della Svizzera, le caratteristiche geografiche del nostro cantone impediscono l'utilizzo di vie alternative in caso di incidenti nel Sottoceneri.

Rispetto allo scorso anno, nel 2006 sulle strade svizzere il numero dei morti e dei feriti gravi è ulteriormente calato del 10%. La tendenza positiva degli incidenti autostradali negli ultimi 10 anni conferma che nonostante un massiccio aumento del traffico di oltre il 30%, il numero dei feriti gravi è sceso del 30 e quello dei morti del 70%. In Ticino, in particolare, con 2 sole vittime, si conferma il minimo storico di morti sull'autostrada, la cui principale causa rimane la velocità. Nel contempo, grazie alle numerose migliorie tecniche, il numero degli incidenti gravi nella galleria del Gottardo ha pure raggiunto il suo minimo.

A conferma di queste cifre, sull'intera rete stradale cantonale sono stati constatati nel 2006 solo 17 morti in altrettanti incidenti. Per trovare cifre così basse dobbiamo risalire al 1949 (con 15 vittime), dato questo ancora più significativo se confrontato con i 97 decessi del 1970, a tutt'oggi l'anno più nero della storia ticinese. Purtroppo il numero dei feriti, compresi quelli gravi, è tornato a salire segnando un +11%. Solo 1/3 degli automobilisti deceduti portava la cintura, contro l'83% dei motociclisti che indossava regolarmente il casco.

Nel 2006 si è proceduto all'installazione dei primi due radar fissi a Magliaso e Maroggia, mentre altri 8 verranno messi in funzione nel corso del 2007. Il rilevamento automatico della velocità tramite radar fissi è un elemento importante della strategia di lotta agli eccessi di velocità, in particolare nelle regioni discoste del Cantone, dove sussistono regole e tendenze di guida che hanno purtroppo portato a numerose tragedie della strada. Nell'ambito dell'inchiesta VEMO, condotta dalla Polizia Stradale e dal Ministero Pubblico, sono stati controllati 583 veicoli. Durante un complesso lavoro d'indagine e la verifica tecnica di oltre un centinaio di autovetture, si è potuto accertare l'esistenza di un florido mercato basato sulla modifica abusiva delle centraline elettroniche. Questo ha portato, nella maggior parte dei casi, ad un aumento illegale della potenza, con conseguente elusione parziale dell'imposta di circolazione.

L'abbassamento del tasso limite dell'alcolemia ha significativamente influenzato l'attività di tutti i reparti della Polizia Cantonale. Delle 6.374 persone controllate, di cui 794 autisti professionisti e 2.259 conducenti coinvolti in incidenti, l'80% denotava un tasso inferiore allo 0,5 per mille; il 4% si situava fra lo 0,50 e lo 0,79 e non sarebbe stato san-

zionato prima del 1.1.2005, mentre il 16% superava lo 0,80.

Dei 794 autisti professionisti, solo l'1,5% è risultato positivo ai controlli, contro il 20% degli automobilisti controllati perché coinvolti in incidenti.

3.4.13 Considerazioni conclusive

Il 2006 è stato anche l'anno della verifica del funzionamento della riorganizzazione della Gendarmeria.

Attraverso un audit commissionato il 14 giugno dal Consiglio di Stato al perito Laurent Krügel, già comandante della Polizia Cantonale di Neuchâtel, il Governo ha inteso verificare l'efficacia della riorganizzazione in rapporto agli obiettivi fissati dal Comando della Polizia Cantonale al momento della messa in vigore dei Reparti Mobili e della Gendarmeria Territoriale.

Il rapporto di audit, datato 10 dicembre 2006, ha in sostanza confermato come globalmente, nei vari settori oggetto di esame, gli obiettivi prefissati siano stati raggiunti.

In particolare per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- percezione dell'attività della polizia da parte dei cittadini;
- presenza rinforzata e più visibile della Polizia Cantonale;
- miglioramento globale dei servizi forniti alla popolazione (tempi di intervento, disponibilità);
- aumento dell'attività a carattere preventivo;
- miglioramento delle condizioni di lavoro del personale della Polizia Cantonale;
- organizzazione e struttura degli organi di comando migliorati.

Nonostante il giudizio complessivo positivo il perito ha intravisto alcuni margini di miglioramento sui quali ora Parlamento, Governo e Comando dovranno chinarsi.

Fra i più importanti figurano:

- la messa a disposizione di una nuova rete radio di sicurezza mediante la realizzazione del progetto Polycom;
- la dotazione di una centrale operativa (centrale cantonale d'allarme) provvista di mezzi tecnici e telematici moderni;
- il potenziamento degli effettivi dei Reparti Mobili (con uno sforzo particolare nel sottoceneri);
- l'attribuzione di tutta l'interventistica, ivi compresa l'interventistica d'urgenza in caso di incidente sull'autostrada, ai Reparti Mobili;
- la delega di compiti di prossimità alle Polizie comunali;
- la realizzazione di un centro di comando in grado di raggruppare tutti gli organi di condotta.

Il progetto di nuovo Comando e la Centrale operativa unica, supportati da una rete radio in grado di soddisfare le pressanti esigenze di confidenzialità, rappresentano pertanto sviluppi improrogabili, che non possono in nessun caso essere disgiunti dalla riorganizzazione della Gendarmeria appena conclusasi.

3.4.14 Riassunto del rendiconto

Il 2006 è stato caratterizzato dall'assenza di fatti di cronaca particolarmente clamorosi. I minimi storici nel numero di omicidi e morti della circolazione stradale non saranno evenienze facili a riprodursi. Anche i furti con scasso hanno segnato una generale stabilità, dopo il drastico ridimensionamento (di quasi il 40%) fatto segnare nel 2005.

L'aumento dei reati contro la persona è tuttavia sintomatico di un degrado degli equilibri sociali. Ci si aspetta invero che l'ulteriore estensione della mobilità nell'Unione Europea abbia ripercussioni, per quanto difficilmente quantificabili, sul fronte della criminalità nel

nostro Cantone e nelle zone di frontiera, in particolare. E non sarà l'attuale ripresa economica mondiale, dagli equilibri sociali e politici cronicamente instabili, a scongiurarne gli effetti e corto, medio termine.

Al drastico ridimensionamento del personale potrà ovviare solo un'estesa collaborazione internazionale e locale. Una decisione politica forte e definitiva sul futuro della polizia ticinese e sui mezzi messi a sua disposizione non può ormai più essere rimandata.

3.5 Sezione del militare e della protezione della popolazione

3.5.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2006 sono stati presentati i seguenti messaggi:

09.05 Legge sulla protezione della popolazione

09.05 Legge sulla protezione civile

Il Consiglio di Stato, su proposta della Sezione del militare e della protezione della popolazione, ha formulato osservazione ai seguenti progetti o rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

14.04 Cessione dell'arma personale in occasione del proscioglimento dall'obbligo militare; consultazione concernente il nuovo disciplinamento dell'accertamento degli eventuali motivi d'impedimento

21.11 Revisione 09 della legislazione militare

3.5.2 Settore militare (Ufficio degli affari militari e del Comando di circondario)

La gestione amministrativa dei corsi di ripetizione comporta tuttora un'attività quantitativamente elevata per i servizi. Nonostante la riduzione degli effettivi delle forze armate, il ritorno al ritmo annuale dei corsi di ripetizione e la delega ai Cantoni delle competenze per tutte le truppe (in precedenza solo per le formazioni cantonali) hanno causato un ulteriore impegno.

Dopo le iniziali difficoltà da parte dei militi di fronte alle nuove direttive di servizio e superate alcune difficoltà riferite al nuovo supporto informatico, le modalità operative sono state ottimizzate.

Si costata comunque un'accresciuta difficoltà dei giovani nel poter conciliare gli impegni militari e quelli civili. Da una parte, l'abbassamento dell'età media dei militi e i nuovi ritmi di studio fanno sì che difficilmente per uno studente sia possibile partecipare ad un corso di ripetizione con la sua unità.

Dall'altra, i datori di lavoro sono meno disponibili ad accettare assenze per il servizio militare con un ritmo annuale, talvolta a pochi mesi di distanza.

Nell'ambito del personale dell'esercito si stanno valutando dei correttivi anche per permettere un'adeguata presenza di militi nelle formazioni in servizio.

Come in passato, un'attenzione particolare è stata rivolta alle riorganizzazioni operative che continuano a evolvere e modificare tutte le principali attività dell'esercito. Per quanto riguarda il Ticino e fino all'anno 2010, la situazione aggiornata si presenta come segue:

a) Logistica:

creazione di un Centro logistico principale concentrato presso l'attuale Arsenale federale di Rivera; personale occupato circa 90 collaboratori. Nel 2007 dovrebbero iniziare i lavori di adeguamento e potenziamento delle infrastrutture con un investimento globale stimato a fr. 15.000.000.--;

b) Istruzione:

- mantenimento della scuola reclute granatieri a Isonne, della scuola reclute paracadutisti e istruzione piloti a Magadino (dove è previsto un potenziamento dell'attività con ca. 20 collaboratori) mentre alla caserma di Airolo viene mantenuta l'istruzione sanitaria per specialisti e viene aggiunta la scuola reclute sanitaria;
- a partire dal 2007 sarà inserito presso la caserma del Ceneri anche il Centro di formazione e il comando granatieri professionisti;

c) Comandi:

- la sede della brigata di fanteria di montagna 9 sarà mantenuta a Bellinzona fino al 2009, in seguito verrà inserita presso la caserma del Ceneri;
- il comando e la base operativa della sicurezza militare in Ticino si sposterà pure da Bellinzona alla caserma del Ceneri a partire dal 2010 (ca. 90 collaboratori che integrano quelli che operavano ad Airolo);

d) Infrastrutture:

è stato creato un centro per la gestione delle infrastrutture (sia di superficie che sotterranee) a Andermatt da cui ora dipende operativamente anche il personale che gestisce le piazze d'armi e le caserme ticinesi; questa soluzione non sembra però ottimale ed è in fase di valutazione la subordinazione di questi collaboratori nuovamente al centro logistico del Ceneri.

Una particolare attenzione da parte di uno specifico Gruppo di lavoro è stata rivolta anche alla futura destinazione di alcune importanti infrastrutture militari che saranno messe in liquidazione da parte del DDPS entro il 2007-2010.

Si tratta di beni immobiliari rappresentati principalmente dalle caserme di Losone, di Tesserete e da diverse strutture operative dell'arsenale federale di Rivera (la filiale di Biasca, il parco veicoli di Bellinzona, i depositi di Ambrì e Acquarossa). In questo ambito, anche la demilitarizzazione della pista d'aviazione di Lodrino riveste un'importanza elevata considerata la stretta interdipendenza con le attività della locale filiale della RUAG Aerospace AG.

Dal punto di vista occupazionale, anche le pianificazioni definitive confermano una perdita relativamente contenuta e il linea con la media degli altri Cantoni: i posti di lavoro nel settore della difesa in Ticino saranno ridotti progressivamente entro il 2010 da 575 (dati 2001) a ca. 500 posti di lavoro.

Il Comando di circondario 30, applicando le disposizioni federali a seguito della nuova ristrutturazione dell'esercito, ha organizzato e tenuto ben 36 giornate informative per i ragazzi e ragazze del Cantone della classe 1988 o più anziani.

Tutti i giovani sono stati convocati presso il Centro cantonale d'istruzione della PCi di Rivera durante i mesi di gennaio (23/25), ottobre (23/31), novembre (02/30) e dicembre (01/06) mentre le ragazze in un'unica giornata (26 gennaio).

La partecipazione e l'interesse dei convocati sono considerati, come in passato, più che buoni.

Il reclutamento si è invece tenuto sull'arco di 39 cicli della durata di due o tre **T** giornate, a dipendenza dei casi, come stabilito dalle disposizioni federali. Il tutto si è svolto in modo ottimale, presso il Centro di reclutamento della Svizzera italiana al Monte Ceneri. In confronto all'anno 2005 si è notato un lieve calo dei coscritti (- 34) che ha però portato un piccolo aumento dei giovani abili ed incorporati (+ 31). 3.T73

Su un totale di 1380 ragazzi esaminati sono stati:

– dichiarati abili al servizio militare	811	(59%)
– rimandati di 1 o 2 anni	118	(8%)
– inabili al S mil. e alla PCi	205	(15%)
– inabili al S mil. ma abili alla PCi	246	(18%)

Sono pure state reclutate due ragazze che sono state così incorporate:

- 1 nelle truppe della sanità come sdt sanitario conducente e
- 1 nelle truppe dell'artiglieria come sdt cannoniere.

Nel corso dell'anno i cittadini naturalizzati compresi nella fascia di età dai 18 ai 29 anni sono stati 150 di cui 112 sono previsti per la visita di reclutamento.

Quelli con un'età superiore ai 25 anni sono stati attribuiti d'ufficio al servizio della protezione civile.

Le inchieste disciplinari esaminate dal Comando di circondario 30 per il mancato tiro obbligatorio fuori servizio per l'anno 2005 sono state 501 e hanno portato alle seguenti decisioni: 11 ammonimenti e 490 multe per un totale di franchi 117.800 franchi. **T** 3.T77

Il Comando ha pure emesso 79 decisioni di multa per un totale di 20.060 franchi per altre lievi omissioni (mancata presentazione alla giornata informativa, alla visita di reclutamento, ecc.).

I ricorsi inoltrati contro le decisioni emesse sono stati minimi, solamente 8; tutti sono stati respinti.

I militi convocati invece, nel 2006, a scontare dei giorni di arresti sono stati pure minimi: 4 per un totale di 20 giorni.

Per quanto riguarda il proscioglimento dagli obblighi militari, la nuova riforma ci ha portati al licenziamento di tutti i militi della classe 1972 nel corso del mese di ottobre.

Da aggiungere inoltre quei militi della classe 1973, 1974, 1975 e 1976 che hanno terminato completamente i loro obblighi di servizio, pure prosciolti a ottobre.

La riconsegna dell'equipaggiamento si è svolta, per motivi d'occupazione, alla caserma di Losone e non più al Monte Ceneri.

I militi (sdt, app e suff) chiamati e distribuiti sull'arco di 5 giornate sono stati 792. Sono pure stati prosciolti dai loro obblighi militari 66 ufficiali.

I prosciolti che hanno richiesto di entrare in possesso della propria arma personale sono stati in totale 179 (23%); 173 richieste sono state accolte e 6 respinte per infrazioni riportate dal casellario giudiziale.

Il 18 dicembre, a ringraziamento per il servizio prestato, è stata pure organizzata una cerimonia finale, terminata con un rinfresco, alla quale sono stati invitati tutti gli ufficiali e i militi prosciolti nell'anno.

Le richieste dei militi, inoltrate alla Commissione visita sanitaria (CVSI e CVSR), per ottenere un nuovo riesame sull'abilità o meno al servizio militare sono state 489 e hanno portato alle seguenti decisioni:

Totale militi presentatisi davanti alla CVSI (militi istruiti) 318:

– dichiarati nuovamente abili al servizio	86	(27%)
– dichiarati inabili al servizio	155	(49%)
– dispensati per 1 o 2 anni	77	(24%)

Totale militi presentatisi davanti alla CVSR (militi non istruiti) 171:

– dichiarati nuovamente abili al servizio	37	(22%)
– dispensati per 1 o 2 anni	28	(16%)
– dichiarati inabili al S mil. e alla PCi	26	(15%)
– dichiarati inabili al S mil. ma abili alla PCi	80	(47%)

Per quanto riguarda invece i Capisezione militari, le dimissioni dalla carica per ragioni professionali, età o fusione di Comuni sono state 15.

Da notare che nell'anno 2006 non si sono tenuti corsi d'informazione e aggiornamento.

A partire dal 1° gennaio 2007 i lavori amministrativi militari saranno assunti dall'ufficio controllo abitanti dei Comuni come previsto dalla nuova Ordinanza sui controlli militari del 10.12.2004.

Il numero dei militi incorporati e domiciliati in Ticino è di circa 9.200 e sono ① principalmente raggruppati nelle seguenti formazioni: bat aiuto cond 9, bat fant mont 30, gr art 49, bat acc 3, gr DCA m 32, gr G 9, gr tm 9. 3.T74

Le domande di dispensa sono state particolarmente numerose per motivi di ① lavoro o di studio (circa il 39 % dei militi); nella maggior parte dei casi è stata accordata una dispensa (27 %) o una permuta di servizio (2 %). 3.T75

L'attività di tiro fuori servizio, organizzata dalle Società di tiro e controllata ① dall'Ufficiale federale di tiro, si è svolta senza particolari problemi. Il tiro obbligatorio è stato effettuato da 6.875 militi e 440 hanno partecipato al tiro per ritardatari, organizzato presso lo stand di tiro di Airolo. 3.T76

Nel 2006, non è stato effettuato alcun intervento di risanamento o ristrutturazione degli impianti di tiro. In questo settore, i due progetti regionali di Losone e di Rivera restano prioritari e rivestono particolare importanza permettendo a medio termine di risolvere i problemi ambientali di una decina di poligoni di tiro che attualmente non sono conformi alle disposizioni di legge nel campo delle emissioni foniche.

Per l'impianto del Monte Ceneri, ormai consolidato pianificatoriamente a livello cantonale e concordato con il DDPS per quanto concerne la sua partecipazione finanziaria, sono state effettuate tutte le valutazioni e gli studi di possibili varianti. La miglior soluzione risulta la realizzazione di un poligono tradizionale a Rivera (zona Pareggia).

È stato quindi presentato al Consiglio comunale di Rivera il messaggio riguardante la necessaria variante di piano regolatore, messaggio che però è stato bocciato.

Il Cantone si è trovato quindi nella situazione di dover applicare un Piano d'utilizzo cantonale che sarà presentato per decisione al Gran Consiglio ticinese nei primi mesi del 2007.

Per il poligono regionale di Losone, la scelta si indirizza verso una soluzione di struttura sotterranea; gli accordi di massima con la Confederazione per la cessione di un terreno dell'attuale piazza d'armi di Losone sono stati definiti.

Si dovrà ora procedere con i Comuni coinvolti, Losone per primo, per definire le modalità, il finanziamento e le scelte operative per impostare il progetto dell'infrastruttura.

3.5.3 Servizio della protezione della popolazione

Nel corso del 2006 il servizio della protezione della popolazione (S PP), che si occupa principalmente degli aspetti legati alla coordinazione fra i partner della PP e a quelli relativi ai preparativi per i casi di necessità, ha continuato le proprie attività nei seguenti ambiti generali:

- la gestione delle pratiche correnti e della documentazione direttamente collegate al servizio;
- la collaborazione con i servizi delle Amministrazioni: federale, cantonale e comunali direttamente collegate con i temi trattati dal servizio;
- la collaborazione e la coordinazione fra i partner del concetto “protezione della popolazione”;
- la collaborazione con l’esercito (seminari, esercizi, preparativi,...).

Il Gruppo di lavoro Organizzazione degli stati maggiori di condotta (OSMC), nel quale sono rappresentati tutti gli Enti della protezione della popolazione, si è riunito periodicamente al fine di sempre meglio coordinare le attività comuni (formazione, esercizi, operatività,...). Questo gruppo, nato e attualmente sempre attivo in maniera spontanea, troverà le proprie basi legali con l’entrata in funzione della nuova legge.

Nel corso del prossimo anno si svolgerà il primo appuntamento formativo, avente quale tema la condotta al fronte, proposto da questo gruppo di lavoro che supporta, come in passato, le attività del servizio.

E’ continuata la collaudata collaborazione con Meteo Svizzera (Locarno Monti) nell’ambito delle previsioni meteorologiche. La nuova Direttiva, entrata in vigore nel mese di settembre del 2005, si è dimostrata, alla prova dei fatti, ben strutturata e di facile impiego.

La struttura organizzativa per il preallarme per gli avvenimenti meteorologici è stata sollecitata 9 volte.

Le abbondanti nevicate di fine gennaio 2006, hanno permesso di mettere alla prova il nuovo accordo (supporto fornito da militi e mezzi della PCi) stipulato con Pro Senectute nell’ambito della distribuzione dei pasti a domicilio.

Nell’ambito dei preparativi riguardanti l’apparizione di malattie altamente contagiose (MAC), il servizio ha fornito un’importante collaborazione all’ufficio del veterinario cantonale. Le pianificazioni, sulla base degli elementi raccolti nel corso dell’anno precedente, hanno permesso di approntare delle procedure operative standard (SOP).

E’ pure continuata la formazione/informazione degli Enti e del personale (in particolare proveniente dalla protezione civile) e si è proceduto all’organizzazione e all’esecuzione di 2 esercitazioni pratiche. E’ stata avviata la costituzione di una Base logistica centralizzata (punto di partenza di ogni intervento MAC) che verrà installata nella Zona del Monte Ceneri. Al momento attuale e con le risorse disponibili (materiale, mezzi e personale appositamente formato) il Ticino é in grado di gestire sul territorio cantonale, contemporaneamente, tre focolai (aziende / luoghi di ritrovamento).

Il servizio ha inoltre, come per gli scorsi anni, continuato la gestione e la collaborazione nell’ambito di altri progetti/concetti che riguardano i preparativi per i casi di necessità (informazione alla popolazione, protezione ABC, allarme acqua, pandemia, presidi territoriali per i pericoli naturali,...).

3.5.4 Servizio protezione civile

L'anno 2006 può essere ancora definito come transitorio, anche se alcune basi sono state tracciate, nell'ambito della ridefinizione delle competenze fra Cantone, Regioni di PCi e Comuni per il concetto futuro della Protezione civile.

A livello di formazione di protezione civile, il 2006 è stato segnato dalla **T** continuazione della convenzione con il Pool dell'istruzione costituito dalle sei

3.T78

regioni di PCi coordinato dalla Commissione Consultiva Cantonale (CCC).

Nell'arco dell'anno, ripartiti su due blocchi (primaverile e autunnale) si sono svolti complessivamente tredici corsi suddivisi in istruzione di base (tecnica e specialistica) e dei quadri (capigruppo e capisezione).

Dal canto loro le Regioni di PCi si sono pure occupate dei corsi istruzione generale di base, corsi di ripetizione (nei vari settori della condotta, protezione e assistenza, protezione beni culturali, appoggio e logistica), interventi a favore della comunità ed interventi in casi di necessità e di calamità.

Nel 2006 il numero di militi incorporati nella protezione civile durante le 43 giornate di reclutamento ha avuto una flessione rispetto al 2005. In totale sono stati attribuiti, durante i cicli normali al Centro di Reclutamento del Monte Ceneri, 245 giovani; a questi vanno aggiunti quelli incorporati in altri centri durante la scuola reclute (TBR) e coloro che hanno seguito una procedura NIAx (astretti al servizio militare senza istruzione e non più di 50 giorni di servizio). In totale la cifra sale a 334 nuove attribuzioni alle Regioni di PCi.

Il centro cantonale d'istruzione PCi di Rivera nel 2006 è stato occupato

prioritariamente dal Pool d'istruzione per la formazione di protezione civile e **T** dalle

3.T79

giornate informative per i giovani reclutandi organizzati dall'Ufficio del circondario 30.

In aumento l'utilizzo del Centro per la formazione e l'esercitazione dai partners della protezione della popolazione.

Inoltre si è verificato un leggero aumento dell'occupazione da parte di Sezioni o Uffici dell'amministrazione cantonale e di terzi (esterni).

Numerosi sono stati anche nel 2006 gli interventi a favore della comunità nell'ambito dei quali tutte le regioni sono state coinvolte. **T**

3.T80

Quali avvenimenti particolari per il 2006 segnaliamo un raddoppio dei giorni/uomo nel settore delle "cure e assistenza" dato da un sempre maggior coinvolgimento della protezione civile nell'aiuto alle Case per anziani. Nel "soccorso urgente", malgrado non ci siano state grosse catastrofi, vi è stato un aumento dato dagli interventi per sgombero neve nel mese di gennaio e il nubifragio che ha colpito alcune zone del Cantone in ottobre. Per quanto attiene "ripristini e pubblica utilità" segnaliamo un leggero aumento dei giorni/uomo; quest'ultimi in prevalenza sono stati lavori riguardanti pulizia di sentieri, riali e rifacimenti di semplici costruzioni (muri, ecc) dopo eventi meteorologici. Nelle "manifestazioni diverse" si è verificato un aumento di ca. 500 giorni/uomo rispetto al 2005; questo è dovuto prioritariamente alle manifestazioni svoltesi nel Locarnese (Moon & Stars, Locarno On Ice, gare sportive). Segnaliamo pure che la campagna Radon è continuata con l'intervento della PCi per la consegna dei dosimetri.

Per quanto attiene la problematica NEM (richiedenti l'asilo - non entrata in materia) da gennaio a fine aprile era aperto l'impianto di Biasca. Dal mese di maggio in collaborazione con la Regione di PCi del Bellinzonese è stato riaperto l'impianto di Camorino.

3.5.5 Servizio costruzioni

Per il Servizio costruzioni il 2006 si è confermato un anno intenso. **T**

3.T81

Non accennano infatti a diminuire le domande di costruzione per edifici a carattere residenziale (più di 2.800) per gran parte delle quali (ca. 1.700) è stato necessario valutare l'esigenza di realizzare o meno il rifugio obbligatorio di protezione civile concedendo in 658 casi l'esonero, dietro pagamento di un contributo sostitutivo alla realizzazione, ed in altri 32 casi esonerando completamente il proprietario.

Sono stati concessi 321 differimenti e approvati 127 rifugi obbligatori, mentre ne sono stati collaudati 78 in collaborazione con le Regioni di PCi e i Comuni.

Le tasse incassate dal Cantone per l'attività in questo settore assommano a ca. fr. 192.300.-.

Il Servizio costruzioni è pure stato sollecitato nella progettazione (1) e nella realizzazione (8 cantieri) di rifugi pubblici nei Comuni. Per le costruzioni protette gestite dalle Regioni di PCi sono stati elaborati 3 progetti (2 nuove costruzioni e un cambiamento di destinazione) e sono stati seguiti 4 cantieri (tre nuove realizzazioni e una sistemazione).

Durante il 2006 sono stati allestiti 21 rapporti inerenti le revisioni dei piani regolatori comunali (esami preliminari e approvazioni).